

**RELAZIONE CONCLUSIVA SUGLI EVENTI VERIFICATISI NELLA
GIORNATA DEL 20 MARZO 2014 SUL GASDOTTO DELLA RETE DI
TRASPORTO DI GAS NATURALE IN LOCALITÀ SERRA RICCÒ (GE)**

25 giugno 2015

PREMESSA

Il giorno 20 marzo 2014 si è verificato un fuori servizio non programmato di un metanodotto gestito da Snam Rete Gas S.p.A. (di seguito SRG), in conseguenza di uno smottamento che ha provocato la rottura della condotta, con conseguente fuoriuscita incontrollata di gas. L'evento si è verificato nel territorio del Comune di Serra Riccò (GE), in località Orero e ha coinvolto 6 cabine REMI¹ a servizio del Comune di Genova e di altri 19 comuni² della provincia di Genova. Le imprese distributrici coinvolte sono Genova Reti Gas S.p.A. (di seguito Genova Reti Gas) e Società Italiana per il Gas p.A. – Italgas (di seguito Italgas).

Con deliberazione 17 aprile 2014, 175/2014/E/gas (di seguito: deliberazione 175/2014), l'Autorità ha avviato un'indagine conoscitiva, in relazione all'evento di cui sopra, finalizzata all'acquisizione di informazioni e dati utili:

- alla verifica del rispetto da parte dell'impresa di trasporto delle disposizioni dell'Autorità in materia di sicurezza del trasporto del gas naturale, con particolare riferimento alla zona oggetto dell'evento, ciò anche al fine di valutare le misure adottate per mettere in sicurezza la rete interessata dall'emergenza e per garantire la continuità del servizio, nonché le conseguenze sullo svolgimento dei servizi di trasporto e di distribuzione anche in termini di continuità delle forniture ai clienti finali;
- riguardanti, più in generale, le politiche di prevenzione degli incidenti e di situazioni anomale che interferiscono con il normale esercizio della rete di metanodotti e l'eventuale adozione di procedure ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa, volte ad assicurare la sicurezza delle reti, in particolare controlli specifici in presenza di eventuali situazioni geodetiche particolari;
- a valutare i presupposti per interventi di natura sanzionatoria o regolatoria.

L'oggetto dell'indagine conoscitiva avviata dall'Autorità con deliberazione 175/2014/E/gas è quindi ampio, riferendosi non solo all'evento verificatosi a Serra Riccò, ma anche, più in generale, alle politiche di prevenzione degli incidenti e di situazioni anomale che interferiscono con il normale esercizio della rete di metanodotti.

La presente relazione è strutturata in quattro parti. Nel paragrafo 1 sono riportati il quadro normativo di riferimento e la raccolta di informazioni effettuata dagli Uffici dell'Autorità nel corso dell'indagine conoscitiva. Nel paragrafo 2 sono riportate le attività istruttorie condotte dagli Uffici dell'Autorità. Nel paragrafo 3 si espongono gli esiti delle analisi condotte sulla documentazione acquisita, dando evidenza delle

¹ REMI 34338502 - Sestri Levante (GE) - 2a presa Comune di Sori, REMI 34335104 - Genova GE - 4a presa Gavette, REMI 34335105 - Genova GE - 5a presa Costa degli Ometti, REMI 34335106 - Genova GE - 6a presa Calcinara d'Uscio, REMI 34335107 - Genova GE - 7a presa Prato c. di Struppa, REMI 30298301 - Genova GE - Loc. Gavette autotrazione.

² Mele, Sant'Olcese, Ceranesi, Mignanego, Serra Riccò, Bogliasco, Pieve Ligure, Davagna, Bargagli, Torriglia, Tribogna, Moconesi, Avegno, Lumarzo, Cicagna, Favale di Malvaro, Uscio, Lorsica, e Neirone.

risposte fornite dagli operatori coinvolti e delle ricadute che tali risposte hanno con riferimento ai due temi oggetto della presente indagine. Il paragrafo 4 reca le conclusioni dell'indagine medesima.

Nell'esposizione si cercherà di mantenere quanto più possibili distinti i due ambiti di indagine, da un lato, lo si ripete, quello delle dinamiche dell'incidente verificatosi a Serra Riccò e, dall'altro lato, quello delle politiche seguite dai gestori dei sistemi di trasporto nella prevenzione e gestione di incidenti analoghi.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E RACCOLTA DI INFORMAZIONI DA PARTE DEGLI UFFICI DELL'AUTORITÀ NEL CORSO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA

1.1. Quadro normativo di riferimento

Al fine di inquadrare gli eventi verificatisi il 20 marzo 2014 sulla rete regionale di trasporto situata nel territorio del Comune di Serra Riccò (GE), si richiama di seguito il quadro normativo di riferimento.

In primo luogo, va considerato il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 17 aprile 2008, recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (Decreto 17 aprile 2008) il quale ha lo scopo, tra l'altro, di regolamentare la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di trasporto del gas naturale e i relativi aspetti di sicurezza, per garantire la sicurezza e l'affidabilità del sistema di trasporto nazionale. In particolare l'Allegato A al DM 17 aprile 2008, al punto 1.3 del capitolo 1 (Disposizioni Generali), riporta la classificazione delle condotte³ e specifica che le condotte di 1^a Specie sono generalmente utilizzate per trasportare il gas dalle zone di produzione, importazione, rigassificazione alle zone di consumo e per allacciare le utenze ubicate all'esterno dei nuclei abitati. Le condotte di 2^a Specie sono generalmente utilizzate per collegare le condotte di 1^a Specie con quelle di 3^a Specie e per allacciare le utenze ubicate alla periferia dei nuclei abitati. Le condotte di 3^a Specie sono generalmente utilizzate per costruire le reti di trasporto locale. L'uso di condotte di 3^a Specie è obbligatorio ove si tratti di reti di trasporto locale sottostradale urbana poste nei nuclei abitati per rifornire le utenze ivi ubicate.

L'allegato A, al punto 1.5 del medesimo capitolo, detta disposizioni in materia di ispezionabilità delle condotte e riporta che, di norma, tutti i metanodotti di prima specie aventi diametro nominale maggiore o uguale a 400 mm e una lunghezza superiore a 35 km, devono essere realizzati in modo da consentire le ispezioni con apparati di ispezione interna delle condotte. Sempre l'Allegato A, al punto 2.5 del capitolo 2

³ Per esempio, riporta che le condotte di 1^a specie sono le condotte con pressione massima di esercizio superiore a 24 bar; le condotte di 2^a specie sono le condotte con pressione massima di esercizio superiore a 12 bar e inferiore o uguale a 24 bar; le condotte di 3^a specie sono le condotte con pressione massima di esercizio superiore a 5 bar e inferiore o uguale a 12 bar.

(Criteri di Progettazione), indica le distanze di sicurezza delle condotte nei confronti di fabbricati, nuclei abitati, luoghi di concentrazione di persone, condotte a mare, correlando la distanza di sicurezza alla MOP, al diametro e alle condizioni di posa della condotta, mentre al punto 2.12 riporta che tutti i tubi e le strutture metalliche interrato devono essere opportunamente protetti mediante sistemi integrati di rivestimento isolante e protezione catodica. Al punto 5.5 del capitolo 5 (Esercizio), l'Allegato A detta disposizioni in materia di gestione delle emergenze e impone all'impresa di trasporto di dotarsi di una struttura organizzativa sul territorio interessato dalla propria rete in grado di assicurare un servizio di rintracciabilità, reperibilità e pronto intervento in modo continuativo nell'arco delle ventiquattro ore al fine di poter assicurare, qualora necessario, un rapido intervento sui propri impianti. Inoltre l'impresa deve dotarsi di una procedura per la gestione delle emergenze nella quale devono essere definiti i criteri organizzativi e attuativi per la predisposizione e l'impiego di personale, mezzi, attrezzature e materiali. Infine il capitolo 6 (Ispezione e manutenzione) detta tra l'altro disposizioni relative alla sorveglianza delle condotte, alle misure e ai controlli per la protezione contro la corrosione e alle ispezioni interne delle condotte.

In secondo luogo rileva la deliberazione ARG/gas 141/09 (deliberazione 141/09) che ha approvato la "Regolazione della qualità del servizio di trasporto del gas naturale per il periodo di regolazione 2010-2013 (RQTG 10-13)". L'art. 4 dell'RQTG 10-13 stabilisce la percentuale annua di rete di trasporto che deve essere sottoposta a sorveglianza e le relative modalità di sorveglianza: essa deve essere eseguita in conformità a quanto previsto da norme tecniche vigenti in materia, con automezzi attrezzati, a piedi o con "pig".⁴ L'art. 5 prevede l'obbligo per le imprese di trasporto di odorizzare il gas riconsegnato per usi civili. L'art. 7 prevede che l'impresa di trasporto aggiorni lo stato di consistenza dei gasdotti almeno con cadenza annuale ed effettui la sorveglianza di ogni tratto della rete almeno ogni sei mesi per le reti maggiormente esposte a condizioni di rischio e ogni anno per le altre reti.

L'art. 8 dell'RQTG 10-13 fornisce la definizione di emergenza di servizio⁵ e prevede che l'impresa di trasporto debba disporre di un'organizzazione, di attrezzature e di procedure scritte che la pongano in grado di garantire una tempestiva ed efficace gestione delle emergenze di servizio in coordinamento con le autorità locali competenti e con le forze di pubblica sicurezza in conformità alle norme tecniche vigenti in materia. Le procedure devono tra l'altro prevedere un piano di emergenza con le misure da adottare per mettere in sicurezza la rete interessata dall'emergenza e garantire la

⁴ Dispositivo utilizzato per verificare l'integrità delle condotte ovvero l'eventuale presenza di difetti fisici quali cricche e riduzioni di spessore mediante il suo passaggio al loro interno.

⁵ Art. 8, comma 8.1: Ai fini dell'applicazione della presente Sezione II si definisce come emergenza una situazione anomala, imprevista e transitoria, che interferisce con l'esercizio in sicurezza della rete di trasporto o che impone speciali vincoli al suo svolgimento e può risultare pregiudizievole per l'incolumità delle persone o causare danni alle cose o all'ambiente. L'emergenza di servizio si articola nelle seguenti tipologie, distinguendo per i casi in cui si verifica o meno una fuoriuscita incontrollata di gas in:

- a) fuori servizio non programmato di condotte, totale o parziale;
- b) fuori servizio non programmato di impianti di linea, totale o parziale;
- c) fuori servizio non programmato di centrali di compressione, totale o parziale.

continuità del servizio di trasporto. L'impresa di trasporto dà comunicazione al Comitato Italiano Gas (CIG) dell'emergenza di servizio entro 5 giorni di calendario dal suo insorgere ed entro 30 giorni dall'eliminazione dell'emergenza manda al CIG un rapporto dal quale risultino almeno le cause dell'emergenza ove accertate e le misure adottate dall'impresa di trasporto per garantire la sicurezza e la continuità del servizio di trasporto. L'impresa di trasporto assicura infine il necessario coordinamento con le imprese di distribuzione coinvolte.

L'art. 9 dell'RQTG 10-13 impone all'impresa di trasporto di compilare il Rapporto annuale dello stato elettrico dei sistemi di protezione catodica della rete di trasporto secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Con deliberazione 19 dicembre 2013, 602/2013/R/gas (deliberazione 602/2013), l'Autorità ha approvato l'RQTG 2014 – 2017 (RQTG) che ha ripreso e ampliato gli obblighi in materia di sicurezza già previsti dalla previgente deliberazione 141/09, riguardanti le modalità di sorveglianza. In particolare è stato introdotto l'ulteriore obbligo per l'impresa di trasporto di inviare annualmente agli Uffici dell'Autorità i dati relativi alla lunghezza della rete sottoposta a sorveglianza con la specificazione del livello di rischio e del mezzo utilizzato per la sorveglianza (art. 11.2, lett. d). Inoltre, la RQTG ha aggiornato le disposizioni in materia di odorizzazione del gas prevedendo che, nei casi in cui la riconsegna del gas a clienti finali non venga effettuata attraverso la rete di distribuzione ma avvenga direttamente dalla rete di trasporto, l'impresa di trasporto ha la responsabilità di garantire che il gas riconsegnato per uso non tecnologico sia odorizzato secondo quanto previsto dalla normativa vigente (art. 5). La deliberazione 602/2013 ha inoltre confermato all'art. 8.1 la definizione di emergenza riportata nella deliberazione 141/09.

La deliberazione 7 agosto 2008, ARG/gas 120/08 (deliberazione 120/08), ha approvato la "Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e di misura del gas per il periodo di regolazione 2009 - 2012(RQDG)", prorogata a tutto il 31 dicembre 2013 con la deliberazione 436/2012/R/gas (RQDG 09-13). L'art. 26 comma 1 definisce come emergenza un evento in grado di produrre effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza e per la continuità del servizio di distribuzione e che provochi un fuori servizio non programmato di punti di consegna o di punti di interconnessione, di reti di alta pressione (AP) o media pressione (MP) o bassa pressione (BP) che provochi interruzioni senza preavviso dell'erogazione del gas a uno o più clienti finali, dispersione di gas con interruzioni senza preavviso dell'erogazione del gas a uno o più clienti finali, disservizio provocato da eccesso o difetto di pressione in rete rispetto ai valori previsti dalle norme tecniche vigenti, comunque qualunque evento che provochi l'interruzione del servizio ad almeno 250 clienti finali con interruzione dell'erogazione maggiore di 24 ore.

Con deliberazione 12 dicembre 2013, 574/2013/R/gas (574/2013), l'Autorità ha approvato l'RQDG 2014 – 2019 (RQDG) che all'art. 16 ha confermato le disposizioni in materia di emergenza, già previste dalla previgente deliberazione 120/08.

In terzo luogo rilevano le disposizioni del codice di rete di trasporto che attua le previsioni del richiamato DM 17 aprile 2008 e delle deliberazioni ARG/gas 141/09 e 602/2013. In particolare il Capitolo 21 (Gestione delle emergenze di servizio) riporta che SRG si è dotata di proprie procedure d'emergenza, raccolte nel documento "Dispositivo di emergenza". Tale dispositivo definisce i criteri, organizzativi e attuativi, per la predisposizione e l'impiego di personale, mezzi, attrezzature e materiali da adottare al verificarsi di emergenze di servizio.

Inoltre il paragrafo 8.2.8 del Codice di Rete Tipo per la distribuzione gas (CRDG) "Attivazione di servizi sostitutivi di alimentazione in caso di mancata consegna del gas al Punto di Riconsegna della Rete di trasporto" prevede che l'impresa di distribuzione, in caso di mancata consegna del gas al Punto di riconsegna della rete di Trasporto, possa attivare l'alimentazione sostitutiva, per garantire l'erogazione del servizio di distribuzione, di propria iniziativa o qualora venga richiesta da almeno un Utente del servizio di distribuzione. Inoltre lo stesso paragrafo detta disposizioni di tipo tecnico, amministrativo e contabile in caso di attivazione, del servizio sostitutivo di alimentazione. I Codici di Rete adottati da Genova Reti Gas e Italgas sono in proposito sostanzialmente in linea con le disposizioni del Codice di Rete Tipo.

Da ultimo la Linea Guida CIG n.18 – "La gestione delle emergenze di servizio nei sistemi di trasporto del gas naturale" (Linea Guida CIG n. 18 - edizione Marzo 2012), riprende la definizione di emergenza introdotta dall'articolo 8, comma 8.1 della deliberazione 141/09 e confermata dalla deliberazione 602/2013. Tuttavia, la Linea Guida sembra restringere la portata della definizione prevista dall'Autorità, in quanto aggiunge al testo della delibera anche che "Sono emergenze di servizio le seguenti tipologie di eventi: eventi pregiudizievoli per l'incolumità delle persone: eventi che provocano decesso o lesioni gravi di persone. Si definiscono come lesioni gravi le ferite, le intossicazioni, le ustioni o comunque traumi alla persona che comportino il ricovero in ospedale (il trattamento in camera iperbarica è da considerarsi come un ricovero ospedaliero) o il rilascio di certificazione medica con prognosi di almeno 24 ore; eventi che abbiano causato danni a cose o all'ambiente: eventi che abbiano causato la fuoriuscita incontrollata di un volume di gas superiore a 200.000 Smc. o che abbiano provocato un incendio/esplosione".

Al riguardo, è bene da subito evidenziare che possibili problemi applicativi sono stati superati, essendo stata adeguatamente aggiornata la Linea Guida CIG n. 18, nella versione del dicembre 2014.

1.2 Collaborazione con la Procura della Repubblica di Genova

Con lettere 22 marzo 2014 (prot. Autorità n. 8425) e 7 aprile 2014 (prot. Autorità n. 10123) la Procura della Repubblica di Genova ha inviato all'Autorità richieste di informazioni riguardanti le attività di vigilanza e controllo sulla qualità della sicurezza con riferimento alla distribuzione del gas naturale e agli obblighi di sorveglianza di SRG sul gasdotto della rete di trasporto di gas naturale in località Serra Riccò.

Gli uffici dell’Autorità hanno dato riscontro con lettere del 7 aprile 2014 (prot. Autorità n. 9957) e del 29 aprile 2014 (prot. Autorità n. 11922), comunicando tra l’altro che sarebbero stati trasmessi appena disponibili gli esiti dell’indagine conoscitiva avviata con deliberazione 175/2014.

1.3. Richieste istruttorie relative all’evento verificatosi a Serra Riccò

Già con deliberazione 175/2014/E/gas l’Autorità richiedeva a SRG la trasmissione di copia della comunicazione dell’emergenza di servizio e del rapporto sulle cause dell’emergenza e le modalità adottate per garantire la sicurezza e la continuità del servizio di cui al comma 8.4 della RQTG.

Con lettera 1 agosto 2014 (prot. Autorità n. 21819), gli Uffici dell’Autorità hanno chiesto alla Società ulteriori informazioni, documentazione e dati utili alla ricostruzione degli eventi del 20 marzo 2014, con particolare riferimento a:

- i rapporti di sorveglianza relativi al tratto di rete interessato dall’evento e al periodo 2010 – 2014;
- la “line piggability” del tratto di rete interessato dall’evento ed eventuali controlli effettuati con “pig”;
- lo stato di consistenza relativo alla porzione di gasdotto comprendente il tratto di rete interessato dall’evento e alla sua appartenenza ai tratti di rete maggiormente esposti a condizioni di rischio;
- i rapporti annuali dello stato elettrico dei sistemi di protezione catodica della rete di trasporto per il periodo 2010 – 2013 del tratto di rete interessato dall’evento;
- il piano di emergenza adottato in occasione dell’evento;
- le comunicazioni inviate al CIG a 5 e 30 giorni;
- tempi e modalità di notifica della sospensione della fornitura ai soggetti coinvolti dall’evento, alla sua durata e alle conseguenze per i servizi di trasporto e di distribuzione, per gli shipper e i clienti finali allacciati direttamente alla rete di trasporto.

In considerazione dell’ampiezza dell’oggetto dell’indagine conoscitiva, con la medesima lettera gli Uffici dell’Autorità hanno altresì chiesto a SRG informazioni e dati su eventi analoghi a quello verificatosi a Serra Riccò accaduti dal 2010 in poi e sulle politiche di prevenzione degli incidenti e di situazioni anomale che interferiscono con il normale esercizio della rete e l’eventuale adozione di procedure ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa.

SRG ha risposto alla richiesta di informazioni con lettera 29 settembre 2014 (prot. Autorità n. 26658 del 30/09/2014).

Inoltre, con lettere in data 27 novembre 2014 (prot. Autorità n. 34618 e n. 34619 del 27 novembre 2014) gli Uffici dell’Autorità hanno richiesto a Italgas⁶, e Genova Reti Gas⁷,

⁶ Italgas gestisce il servizio di distribuzione nel Comune di Sori (GE).

in qualità di società di distribuzione coinvolte negli eventi, informazioni e dati utili alla ricostruzione degli eventi del 20 marzo 2014, con particolare riferimento ai tempi e alle modalità di notifica della sospensione della fornitura da parte di SRG, alle misure adottate per garantire la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione sugli impianti interessati, ai costi sostenuti per garantire la continuità del servizio e a eventuali ulteriori costi sostenuti correlati all'evento, alle modalità di coordinamento intercorse con SRG, con i titolari di capacità di trasporto presso i punti di riconsegna e con gli utenti del servizio di distribuzione interessati dall'evento, ai rapporti relativi all'evento comunicati al CIG.

Italgas e Genova Reti Gas hanno risposto alle richieste di informazioni degli Uffici dell'Autorità rispettivamente con lettere 16 dicembre 2014 (prot. Autorità n. 36866) e 15 dicembre 2014 (prot. Autorità n. 36789).

1.4. Richieste istruttorie nei confronti delle altre imprese di trasporto del gas naturale

Con riferimento al secondo ambito dell'indagine conoscitiva, connesso alle politiche di prevenzione degli incidenti e di situazioni anomale, gli Uffici dell'Autorità hanno inviato anche alle altre società di trasporto del gas naturale diverse da SRG, richieste di informazioni e dati su eventi analoghi a quello di Serra Riccò verificatisi dal 2010 in poi sulle reti gestite, nonché sulle politiche di prevenzione degli incidenti e di situazioni anomale che interferiscono con il normale esercizio della rete.

In particolare, con lettere 22 dicembre 2014 (prott. Autorità nn. 37470, 37468, 37466, 37465, 37464, 37462, 37461, 37458, 37456), gli Uffici dell'Autorità hanno chiesto a Società Gasdotti Italia Spa (SGI), Retragas Srl (Retragas), Netenergy Service Srl (Netenergy Service), Metanodotto Alpino Srl (Metanodotto Alpino), Italcogim Trasporto Srl (Italcogim Trasporto), Infrastrutture Trasporto Gas Spa (ITG), Gas Plus Trasporto Srl (Gas Plus Trasporto), Energie Srl (Energie) e Consorzio della Media Valtellina per il Trasporto del Gas (CMVTG) la documentazione e le informazioni seguenti:

- rapporti di sorveglianza relativi al tratto di rete interessato dall'evento e al periodo 2010 – 2014;
- “line piggability” del tratto di rete interessato dall'evento ed eventuali controlli effettuati con “pig”;
- stato di consistenza relativo alla porzione di gasdotto comprendente il tratto di rete interessato dall'evento e alla sua appartenenza ai tratti di rete maggiormente esposti a condizioni di rischio;

⁷ Genova Reti Gas gestisce gli impianti di distribuzione alimentati dalle cabine Remi 34335104 - Genova GE 4a presa Gavette, Remi 34335105 - Genova GE - 5a presa Costa degli Ometti, Remi 34335106 - Genova GE - 6a presa Calcinara d'Uscio, Remi 34335107 - Genova GE - 7a presa Prato c. di Struppa, Remi 30298301 - Genova GE - Loc. Gavette autotrazione.

- rapporti annuali dello stato elettrico dei sistemi di protezione catodica della rete di trasporto per il periodo 2010 – 2013 dei tratti di rete interessati dagli eventi;
- piano di emergenza adottato in occasione degli eventi;
- comunicazioni inviate al Comitato Italiano Gas (CIG) a 5 e 30 giorni;
- tempi e modalità di notifica della sospensione della fornitura ai soggetti coinvolti dall'evento, alla sua durata e alle conseguenze per i servizi di trasporto e di distribuzione, per gli shipper e i clienti finali allacciati direttamente alla rete di trasporto;
- politiche di prevenzione degli incidenti e di situazioni anomale che interferiscono con il normale esercizio della rete e l'eventuale adozione di procedure ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa.

Tra il 29 e il 30 gennaio 2015 sono pervenute agli Uffici dell'Autorità le lettere di risposta di tutti gli operatori coinvolti: SGI (prot. Autorità n. 3696), Retragas (prot. Autorità n. 3707), Netenergy Service (prot. Autorità n. 3525), Metanodotto Alpino (prot. Autorità n. 3574), Italcogim Trasporto (prot. Autorità n. 3357), ITG (prot. Autorità n. 3700), Gas Plus Trasporto (prot. Autorità n. 3698), Energie (prot. Autorità n. 3524), CMVTG (prot. Autorità n. 3710). Dal 12 marzo al 15 aprile 2015 sono pervenute le integrazioni di Energie (prot. Autorità n. 8554), Retragas (prot. Autorità n. 9093), Metanodotto Alpino (prot. Autorità n. 9387) e SGI (prot. Autorità nn. 11950, 11955 e 12191).

2. ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE DAGLI UFFICI DELL'AUTORITÀ NEL CORSO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA

2.1. Ricostruzione dell'evento verificatosi a Serra Riccò alla luce delle informazioni e dei documenti acquisiti dall'Autorità

L'incidente di Serra Riccò, vale a dire la rottura di una condotta con conseguente fuoriuscita incontrollata di gas, ha interessato il metanodotto, denominato "Derivazione Recco Italgas Sori" e appartenente alla Rete Regionale di Trasporto gestita da SRG. Il metanodotto in questione è costituito di condotte in acciaio con diametri variabili da 16" a 30" ed è di seconda specie ($12 \text{ bar} < \text{MOP} \leq 24 \text{ bar}$). Il metanodotto serve il capoluogo regionale e buona parte del territorio della provincia di Genova. Il Comune di Genova è inoltre servito da un secondo metanodotto denominato "Derivazione spina per Genova".

L'evento si è verificato nel territorio del Comune di Serra Riccò (GE), in località Orero. Nel pomeriggio di giovedì 20 marzo 2014, il Centro di Manutenzione SRG di Genova riceveva una segnalazione da parte di terzi relativa a una fuoriuscita di gas in prossimità dell'attraversamento stradale di Via Pelissa nel Comune di Serra Riccò.

Il Centro di Manutenzione inviava sul posto il personale che, effettuate le necessarie verifiche, riscontrava che la perdita proveniva dal metanodotto denominato

“Derivazione Recco Italgas Sori”, provvedeva a porre in sicurezza l’area interessata con la collaborazione dei Vigili del Fuoco, informava gli Utenti e i Distributori coinvolti e poneva in essere le misure per assicurare la continuità del servizio fino al momento dell’interruzione necessaria per consentire le operazioni di ripristino del tratto di condotta danneggiato.

Come anticipato in Premessa, l’interruzione ha coinvolto sei cabine REMI⁸ a servizio del Comune di Genova e di altri 19 comuni⁹ della provincia di Genova. I clienti serviti coinvolti ammontano complessivamente a circa 650.000. Nessun punto di riconsegna presso Clienti finali allacciati direttamente alla rete di trasporto è stato interessato dall’evento in oggetto.

Le imprese distributrici coinvolte, Genova Reti Gas e Italgas, in coordinamento con SRG, hanno intrapreso le azioni necessarie a gestire l’evento. Il servizio di trasporto presso i Punti di Riconsegna coinvolti è stato ripristinato nella notte tra il 22 e il 23 marzo 2014.

2.2. Analisi della documentazione e delle informazioni acquisite da SRG

In risposta alla richiesta di informazioni e documenti inviata a SRG con lettera 1 agosto 2014 (prot. Autorità n. 21819), gli Uffici dell’Autorità hanno ricevuto e analizzato i seguenti documenti e le seguenti informazioni.

a) Rapporti di sorveglianza relativi al tratto di rete interessato dall’evento e al periodo 2010 – 2014 (art. 4, comma 2, lett. b) RQTG 10-13 e art. 4, comma 2 lett. b) RQTG)

SRG ha prodotto copia dei rapporti di sorveglianza del tratto di rete interessato dall’evento del 20 marzo 2014, relativi rispettivamente ai periodi 1 gennaio 2010 – 31 dicembre 2013 e 1 gennaio - 19 marzo 2014, con indicazione delle modalità e dell’esito dei controlli.

Il tratto in questione appartiene al metanodotto DN 600 “Derivazione Recco Italgas Sori” ed è identificato con la sigla PL/SO; la tratta interessata dall’evento è compresa tra i cartelli segnalatori identificati dai codici 006 e 007.

La sorveglianza del metanodotto DN 600 “Derivazione Recco Italgas Sori” è effettuata da SRG mediante sorvolo aereo con elicottero, affidato a società terze, con frequenza di norma quadrisettimanale. Dalla lettura dei rapporti di sorveglianza emerge che la società incaricata della elisorveglianza aveva segnalato per il tratto interessato o nelle sue vicinanze quanto segue:

⁸ REMI 34338502 - Sestri Levante (GE) - 2a presa Comune di Sori, REMI 34335104 - Genova GE - 4a presa Gavette, REMI 34335105 - Genova GE - 5a presa Costa degli Ometti, REMI 34335106 - Genova GE - 6a presa Calcinara d’Uscio, REMI 34335107 - Genova GE - 7a presa Prato c. di Struppa, REMI 30298301 - Genova GE - Loc. Gavette autotrazione.

⁹ vedi nota 2.

- periodo 25/1/2012-2/1/2013: codice H¹⁰ - danneggiamenti al patrimonio SRG (più segnalazioni di cartelle a terra);
- periodo 25/1/2012-2/1/2013: codice A - condizioni anomale di interrimento metanodotto (tubazione scoperta, dilavamenti, smottamenti, frane del terreno), codice J – varie (più segnalazioni di piccole frane del terreno);
- periodo 25/1/2012-2/1/2013: codice B - lavori edili (costruzione e ampliamento edifici, costruzione recinzioni, allocazione prefabbricati, spianamenti, livellamenti, scavi, riporto terra) (più segnalazioni di costruzione e ampliamento edifici);
- periodo 11/6/2013 – 19/3/2014: codice J – varie (segnalazione di piccolo smottamento del terreno – più segnalazioni di tratta poco visibile per vegetazione);
- periodo 11/6/2013 – 19/3/2014: codice B - lavori edili (costruzione e ampliamento edifici, costruzione recinzioni, allocazione prefabbricati, spianamenti, livellamenti, scavi, riporto terra) (più segnalazioni di costruzione e ampliamento edifici).

b) *“Line piggability” del tratto di rete interessato dall’evento ed eventuali controlli effettuati con “pig” (art. 4, comma 2, lett. a) e 10, comma 2 lett. b) RQTG 10-13 e art. 4, comma 2 lett. a), 7, comma 4 lett.a) e 10, comma 2 lett. b) RQTG)*

SRG ha prodotto in merito una breve relazione nella quale si evidenzia che il tratto di rete interessato dall’evento del 20 marzo 2014 non è ispezionabile con “pig” e non è mai stato ispezionato con tali modalità in quanto è una tubazione di seconda specie (MOP 24 bar); pertanto non ricade nei disposti relativi all’ispezionabilità delle condotte con apparati di ispezione interna di cui al D.M. del 17 aprile 2008.

c) *Stato di consistenza relativo alla porzione di gasdotto comprendente il tratto di rete interessato dall’evento e alla sua appartenenza ai tratti di rete maggiormente esposti a condizioni di rischio (art. 7 RQTG 10-13 e art. 7 RQTG)*

SRG ha fornito i documenti relativi al tronco del gasdotto DN 600 “Derivazione Recco Italgas Sori” interessato dall’evento e precisamente:

- planimetria catastale in scala 1:2.000, dove il tratto interessato dall’evento è compreso tra i vertici V.150 bis e V152 bis rappresentati nella planimetria catastale 4105706-1;
- consistenza della rete estratta dei sistemi informativi di SRG;
- disegni di dettaglio degli impianti.

SRG ha precisato che il tratto di rete interessato dall’evento non appartiene ai tratti di rete maggiormente esposti a condizioni di rischio definiti come quelli che ricadono nelle aree di cui al D.L. n.180/98 e s.m.i., al DPCM del 29/09/1998 e all’Ordinanza PCM n.

¹⁰ I codici rappresentano delle codifiche della società di elisorveglianza.

3519 del 28/04/06 (per esempio aree a rischio idrogeologico elevato e zone ad alta pericolosità sismica).

d) Rapporti annuali dello stato elettrico dei sistemi di protezione catodica della rete di trasporto per il periodo 2010 – 2013 del tratto di rete interessato dall'evento (art. 9, comma 4 e 10, comma 1 lett. j) RQTG 10-13 e art. 9, comma 4 e 10, comma 1 lett. j) e seguenti RQTG)

SRG ha prodotto copia del “Rapporto annuale sullo stato elettrico dei sistemi di protezione catodica della rete di trasporto” per il periodo 2010 – 2013. SRG ha dichiarato e documentato che il tratto di metanodotto interessato dall'evento del 20 marzo 2014 è compreso nel sistema elettrico identificato con il codice LN00984 ed è protetto dalle corrosioni secondo quanto previsto dal D.M. 17 aprile 2008 e dalle Linee Guida APCE “Protezione catodica della rete in acciaio di trasporto del gas naturale”. I parametri elettrici di interesse per la protezione catodica (tensione, corrente impressa e stato delle apparecchiature elettriche) sono tele-sorvegliati. Il tratto di rete interessato dall'evento, considerati i valori assunti dall'indicatore K_t utilizzato per misurare l'efficacia della protezione catodica per gli anni dal 2010 al 2013 ($K_t = 85,45$ per tutto il periodo, dove $K_t > 60$ rappresenta il valore soglia), è classificato in stato di protezione catodica efficace con telecontrollo del grado di protezione catodica in accordo ai criteri definiti dalle deliberazioni ARG/gas 141/09 e 602/2013/R/gas e s.m.i..

e) Piano di emergenza adottato in occasione dell'evento (art.8, comma 2 lett. b) RQTG)

SRG ha dichiarato di disporre di procedure interne che definiscono i criteri organizzativi e attuativi per la gestione di qualunque situazione anomala che dovesse verificarsi sul sistema di trasporto. Di tali procedure SRG ha trattato, in un'apposita relazione, gli aspetti relativi all'attivazione delle procedure di pronto intervento, ai profili di responsabilità, ai mezzi di trasporto e comunicazione, ai materiali e alle attrezzature, ai criteri generali di svolgimento del pronto intervento, alle principali azioni previste in caso di intervento.

f) Comunicazioni inviate al Comitato Italiano Gas (CIG) a 5 e 30 giorni (art. 8, comma 4 RQTG)

SRG ha dichiarato di non aver inviato le comunicazioni al Comitato Italiano Gas a 5 e 30 giorni, in quanto l'evento in questione è stato classificato come “interruzione senza preavviso”. SRG dichiara di aver comunque dato un'informativa al CIG. In particolare, SRG ritiene che l'evento non fosse classificabile come ‘emergenza di servizio’ ai sensi di quanto specificato dalla Linea Guida CIG n.18, non avendo lo stesso provocato:

- decessi o lesioni gravi a persone;
- fuoriuscita di gas stimata superiore a 200.000 Smc (ma di circa 1.200 Smc);

- incendio/esplosione.

g) Tempi e modalità di notifica della sospensione della fornitura ai soggetti coinvolti dall'evento, alla sua durata e alle conseguenze per il servizio di trasporto, di distribuzione, per gli shipper e i clienti finali allacciati direttamente alla rete di trasporto (art.8 RQTG)

SRG ha fornito un resoconto sull'evento, sulle conseguenti misure adottate e sugli effetti che le stesse hanno determinato. Di seguito si riportano i principali passaggi.

Nel pomeriggio di giovedì 20 marzo 2014, il Centro di Manutenzione riceveva una segnalazione da parte di terzi in merito a una fuoriuscita di gas in prossimità dell'attraversamento stradale di Via Pelissa nel Comune di Serra Riccò (GE).

Il personale di SRG, giunto sul posto ed effettuate le necessarie verifiche, riscontrava che la perdita proveniva dal metanodotto SRG denominato DN 600 "Derivazione Recco Italgas Sori".

Il personale di SRG decideva che la perdita non aveva caratteristiche tali da comportare un immediato pericolo per la pubblica incolumità e provvedeva a:

- porre in sicurezza l'area interessata, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco;
- informare gli Utenti e i Distributori coinvolti, assicurando a quest'ultimi il necessario coordinamento;
- mantenere in esercizio il metanodotto interessato fino al momento dell'interruzione per consentire le operazioni di ripristino del tratto di condotta danneggiato.

I comuni interessati dall'evento sono stati quelli di Genova e di Sori, per un totale di cabine Remi coinvolte pari a sei:

- una delle due cabine Remi a servizio della rete di distribuzione del Comune di Sori, gestita dalla società di distribuzione Italgas¹¹;
- quattro delle sette cabine Remi a servizio della rete di distribuzione del Comune di Genova, gestita dalla società di distribuzione Genova Reti Gas¹²;
- una cabina Remi a servizio della località Gavette sempre gestita dalla società di distribuzione Genova Reti Gas¹³.

Con specifico riferimento all'alimentazione del Comune di Sori, SRG ha precisato che la stessa è stata controalimentata dalla rete di distribuzione di valle, gestita da Italgas, interconnessa con la 2a presa¹⁴ di Sori.

¹¹ REMI 34338502 - Sestri Levante (GE) 2a presa Comune di Sori. Vedi anche nota 3.

¹² REMI 34335104 - Genova GE 4a presa Gavette; REMI 34335105 Genova GE 5a presa Costa degli Ometti – REMI 34335106 Genova GE 6a presa Calcinara d'Uscio – REMI 34335107 Genova GE 7a presa Prato c. di Struppa.

¹³ REMI 30298301 Genova GE Loc. Gavette autotrazione. Vedi anche nota 3.

¹⁴ SRG intende per presa la cabina REMI.

Per quanto riguarda invece l'alimentazione del Comune di Genova, SRG ha precisato che la città è alimentata da un "pool" di 7 prese, interconnesse tra di loro attraverso la rete di distribuzione di valle, gestita da Genova Reti Gas. Infatti, oltre alle quattro prese sopra indicate e alimentate dal metanodotto DN 600 "Derivazione Recco Italgas Sori", coinvolto dalla rottura, sono in servizio altre tre prese¹⁵, alimentate dal metanodotto di SRG denominato DN 400 "Derivazione spina per Genova", regolarmente in esercizio nel corso dell'evento.

In attesa di procedere alla necessaria intercettazione del metanodotto interessato dalla rottura, per lo svolgimento delle operazioni di ripristino della condotta danneggiata, SRG invitava Genova Reti Gas: (i) a eseguire una prova di massimizzazione dei prelievi sulle tre prese non coinvolte dall'evento, affinché i prelievi delle quattro prese coinvolte dall'evento potessero essere gradualmente ridotti e (ii) a verificare in tempo reale il bilanciamento dell'intera rete di distribuzione, sulla base degli strumenti di monitoraggio a disposizione della sala controllo di Genova Reti Gas.

Nelle medesime comunicazioni, SRG evidenziava inoltre la necessità di attivare quanto prima il servizio alternativo di fornitura di gas mediante carro bombolaio, al fine di poter alimentare le prese coinvolte dall'interruzione con gli ulteriori quantitativi di gas necessari a evitare disagi per la collettività. A tale riguardo, SRG ha altresì fornito il supporto necessario per l'individuazione dei fornitori del servizio alternativo.

Nel corso di tali comunicazioni, Genova Reti Gas:

- comunicava che le caratteristiche della propria rete non rendevano possibile una diversa gestione delle prese disponibili in modo da minimizzare il disagio alla collettività in conseguenza dell'interruzione del flusso di gas dal metanodotto interessato dall'evento;
- evidenziava, inoltre, criticità legate alla disponibilità di spazi adeguati per posizionare i carri bombolai, senza per altro fornire chiarimenti in merito all'attivazione di tale servizio.

Genova Reti Gas procedeva, quindi, a diffondere un comunicato con cui invitava la popolazione: (i) a non utilizzare il gas – se non per la cottura dei cibi – e (ii) a chiudere gli impianti centralizzati del riscaldamento al fine di minimizzare i prelievi dalla propria rete. La conseguenza di tale provvedimento portava nella tarda serata del 20 marzo a una consistente riduzione dei prelievi anche sulle prese non coinvolte dall'evento.

Nelle telefonate intercorse nella medesima serata del 20 marzo 2014 tra SRG e Genova Reti Gas, quest'ultima non confermava l'attivazione del servizio alternativo di fornitura di gas mediante carro bombolaio. Pertanto, in attesa dell'arrivo dei carri bombolai, al fine di poter far fronte senza inconvenienti al picco di consumi previsto per il mattino successivo (ore 6.30 circa), SRG e Genova Reti Gas concordavano di procedere all'intercettazione della condotta di SRG nel corso della mattinata successiva, una volta ricevuto il nulla osta da parte di Genova Reti Gas.

¹⁵ REMI 34335101 - Genova GE - 1a presa Campi Capoluogo; REMI 34335102 - Genova GE - 2a presa Tecci; REMI 34335103 - Genova GE - 3a presa Prà.

Nella prima mattinata di venerdì 21 marzo, avuta conferma da parte di Genova Reti Gas che era possibile procedere con l'intercettazione della condotta, SRG provvedeva in tal senso e, conseguentemente, dava immediatamente inizio ai lavori per la sostituzione del tronchetto di tubo danneggiato.

I lavori, resi difficoltosi dalla particolare geometria della condotta in attraversamento stradale, dalle avverse condizioni meteorologiche, dalla presenza di un muro di contenimento che è stato necessario demolire e dalla necessità di consolidare le pareti di scavo, venivano conclusi alle ore 1.15 di domenica 23 marzo, con il ripristino delle normali condizioni di esercizio del metanodotto.

SRG ha dichiarato che in base all'esame visivo del tronchetto di tubo danneggiato e alla morfologia del terreno nella zona in cui si è verificata la perdita, la causa della rottura è da ricondurre a una spinta sulla tubazione dovuta a un lento movimento del terreno, in un'area che, peraltro, non è classificata a rischio geologico nella cartografia tecnica.

Per quanto concerne tempi e modalità di notifica della sospensione della fornitura ai soggetti coinvolti, anche in riferimento al servizio sostitutivo tramite carro bombolaio, nel pomeriggio del giorno 20 marzo 2014, SRG ha provveduto a comunicare a mezzo posta elettronica ai 40 Utenti¹⁶ titolari di capacità di trasporto presso i Punti di Riconsegna interessati, la necessità imminente di sospendere il servizio di trasporto, invitando gli Utenti medesimi a coordinarsi con le imprese di distribuzione e con l'unità di SRG territorialmente competente, e a procedere ad attivare, se necessario, il servizio alternativo di fornitura tramite carro bombolaio. Inoltre SRG ha provveduto a informare i medesimi Utenti in merito al ripristino del servizio di trasporto presso i Punti di Riconsegna coinvolti. Quattro *trader* scelti a campione (Axp Italia Spa, Enoi Spa, Italtrading Spa e Youtrade Spa) sono stati contattati dagli Uffici dell'Autorità e hanno confermato quanto dichiarato da SRG.

Relativamente alle attività di coordinamento con le imprese distributrici coinvolte e alle comunicazioni intercorse, SRG ha tempestivamente stabilito, dal pomeriggio del 20 marzo, contatti telefonici con le imprese di distribuzione coinvolte (Italgas e Genova Reti Gas) per informarle della criticità della situazione, nonché preavvisarle della necessità di imminente interruzione del servizio di trasporto ed eventuale attivazione del servizio alternativo di fornitura mediante carri bombolai.

SRG ha altresì provveduto a verificare lo stato di avanzamento dell'organizzazione del servizio alternativo con carri bombolai da parte di Genova Reti Gas (sia mediante contatti telefonici sia posta elettronica) e della transizione all'alimentazione mediante

¹⁶ 2B Energia Spa, A2a Trading Srl, Argos Energia S.P.A, Axpo Italia Spa, Coopgas S.R.L., Cura Gas & Power Spa, Duferco Energia Spa, E.On Global Commodities Se, Econgass GmbH, Edison Spa, Enel Trade S.P.A, Energetic Source Spa, Energia Corrente Srl, Eni Spa Divisione Gas & Power, Enoi Spa, Enova Srl, Estra Logistica Srl, Gala Spa, Gas Natural Vendita Italia Spa, Gdf Suez Energia Italia Spa, Green Network S.P.A., Hb Trading Spa, Hera Trading S.R.L., Illumia Gas Supply Srl, Iren Mercato Spa, Italtrading Spa, Metaenergia S.P.A., Multiutility Spa, Repower Italia Spa, Roma Gas & Power Spa, Shell Energy Italia Srl, Sorigen S.P.A., Spigas Srl, Suisse Power&Gas Sa, Utilità Spa, Worldenergy Sa, Youtrade Spa, Shell Energy Italia Srl, Geo Spa, A.I.M. Energy Srl.

altra presa interconnessa alla rete di valle da parte di Italgas (contatti telefonici), nonché a fornire costanti aggiornamenti circa l'evoluzione dell'intervento sino al completamento dei lavori di ripristino.

Relativamente alla durata della sospensione della fornitura di gas naturale, l'intervento di SRG che ha comportato l'interruzione ha avuto inizio alle ore 7.31 del 21 marzo, una volta ricevuta da parte di Genova Reti Gas la comunicazione che “ [...] l'intera rete di distribuzione era in grado di rimanere in gas in condizioni di esercizio conservativo tramite le REMI non interessate dall'interruzione (Campi, Tecci, Prà) [...]”, ed è terminata alle ore 1.15 di domenica 23 marzo, con il ripristino delle normali condizioni di esercizio del metanodotto.

Relativamente alle conseguenze della sospensione della fornitura per il servizio di trasporto, SRG ha evidenziato che l'interruzione del servizio di trasporto ha coinvolto i Punti di Riconsegna interconnessi con reti di distribuzione già citati in precedenza¹⁷ e nessun cliente finale direttamente allacciato alla rete di trasporto. Italgas, titolare della rete di distribuzione interconnessa con il Punto di Riconsegna Remi 34338502, ne ha assicurato l'alimentazione attraverso la rete di valle.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 16 comma 5 dell'allegato A alla delibera 602/13, SRG ha provveduto a garantire presso i punti interessati un valore di pressione superiore al valore minimo contrattuale anche durante la fase di esercizio temporaneo del metanodotto a pressione ridotta in attesa di poter dar luogo all'intercettazione.

h) Informazioni e dati relativi a eventi analoghi a quello verificatosi a Serra Riccò accaduti dal 2010 a oggi

Con riferimento a eventi analoghi a quello verificatosi a Serra Riccò accaduti dal 2010 a oggi, SRG ha fornito un prospetto contenente dati e informazioni¹⁸ relativi a 69 eventi. Dei 69 eventi 3 sono classificati come “emergenza di servizio”, 23 sono stati causati da eventi naturali.

La distribuzione temporale degli eventi è la seguente: 22 nel 2010, 6 nel 2011, 10 nel 2012, 22 nel 2013 e 9 tra gennaio e luglio 2014.

i) Politiche di prevenzione degli incidenti e di situazioni anomale che interferiscono con il normale esercizio della rete e l'eventuale adozione di procedure ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa

SRG ha in proposito prodotto una relazione sulle politiche di prevenzione e sulle procedure finalizzate alla sicurezza della rete in presenza di situazioni geodetiche particolari. SRG ha descritto le modalità di scelta del tracciato di nuovi metanodotti per

¹⁷ Vedi note 3 e 4.

¹⁸ Tra le informazioni sono comprese la data della segnalazione, il metanodotto e le REMI coinvolte, la classificazione dell'interruzione ai sensi delle deliberazioni 141/09 e 602/2013, la causa, la durata dell'interruzione.

il trasporto di gas naturale (con qualsiasi pressione e diametro), realizzata tenendo conto sin dalla progettazione del rischio idrogeologico tramite consultazione di carte del rischio, esecuzioni di indagini geologiche e verifiche in campo, nonché tramite l'esperienza diretta nell'esercizio di eventuali gasdotti esistenti nella stessa area, al fine di evitare la posa del gasdotto in aree in frana. In particolari condizioni di posa, già non comprese in area in frana, sono comunque realizzate opere di sostentamento e consolidamento o drenaggio del terreno allo scopo di garantire la massima stabilità nel tempo del versante in cui è interrato il metanodotto. Particolari condizioni di posa con tecnologia *trenchless* (quali la trivellazione orizzontale controllata) permettono inoltre, per casi particolari, la posa anche a elevata profondità della condotta, consentendo alla tubazione di non risentire di eventuali movimenti superficiali del terreno.

SRG afferma che non è però possibile escludere completamente l'insorgenza col tempo di fenomeni di instabilità non prevedibili al momento della posa. Per questo motivo sono attuate, su una considerevole parte della rete, politiche di prevenzione secondo procedure aggiuntive rispetto a quanto già richiesto dalla norma. Un gruppo di geologi, facenti capo a un'unità di sede, presidia tutto il territorio nazionale monitorando direttamente in campo i territori attraversati dai gasdotti. In casi particolari vengono effettuate ricognizioni aeree per indagini volte a inquadrare situazioni complesse o difficilmente riconoscibili dal campo.

Data la vastità della rete, sono inoltre periodicamente commissionate a imprese terze ulteriori indagini geologiche con lo scopo di produrre report di presentazione e aggiornamento delle condizioni idrogeologiche del territorio attraversato da tratti di gasdotti. Nel corso del 2013 sono stati interessati da tale attività circa 2.700 km di gasdotto. Tali report sono interpretati dal geologo di riferimento, che può ripetere o far ripetere il sopralluogo, se necessario, e da personale di sede in relazione a potenziali effetti sulle condotte interrate in modo da poter intraprendere, se dovute, opportune azioni che garantiscano la sicurezza della rete.

Eventuali fenomeni di instabilità così rilevati sono sottoposti a monitoraggio al fine di verificare se il movimento del terreno è effettivamente in corso e se del caso permettere la gestione in sicurezza del metanodotto.

In particolare:

- l'installazione di inclinometri permette, mediante la ripetizione nel tempo delle letture inclinometriche, la stima del movimento del terreno (intensità e direzione a differenti profondità);
- l'installazione di estensimetri a corde vibranti permette la misura diretta e puntuale degli effetti nel tempo sulla condotta in termini di deformazione e carico di sollecitazione. Tale misura permette la stima dello stato tensionale della condotta, la cui interpretazione consente la messa in atto di interventi mitigativi prima del superamento delle soglie di sicurezza.

L'intervento mitigativo può consistere in uno scavo per lo sgravio delle tensioni sulla condotta (recupero elastico delle sollecitazioni indotte dal terreno) o nella sostituzione

di un piccolo tratto di metanodotto, oppure nella realizzazione di una vera e propria variante su suolo più stabile. A oggi sono gestite oltre 400 aree comprendenti tratti di gasdotto di svariata lunghezza nelle quali sono installati estensimetri (più di 6.000) periodicamente misurati e costantemente interpretati.

Per quanto concerne il controllo delle tubazioni in corrispondenza degli attraversamenti fluviali o delle percorrenze golenali, in presenza di fenomeni di erosione vengono periodicamente fatti eseguire a imprese terze il rilievo topografico del fondo alveo in corrispondenza del tracciato della tubazione e il rilievo della profondità di interrimento così da mantenere sotto controllo la sicurezza della tubazione.

Ove necessario sono effettuati interventi di messa in sicurezza del metanodotto realizzati in accordo con gli enti competenti, quali la realizzazione di briglie al fine di limitare l'erosione di fondo, la posa di scogliere o gabbionate per la difesa dei tratti di percorrenza e delle risalite dal fondo alveo e, quando necessario, il rifacimento dell'intero attraversamento.

2.3. Analisi della documentazione e delle informazioni acquisite dalle imprese di distribuzione coinvolte dall'evento di Serra Riccò

Informazioni e dati forniti da Italgas

Italgas, in riscontro alle richieste dell'Autorità (prot. Autorità n. 34618), con lettera 16 dicembre 2014 (prot. Autorità n. 36866) ha fornito i seguenti documenti e informazioni.

In via preliminare, la società ha chiarito che l'evento ha interessato una sola delle due cabine Remi che costituiscono il City Gate denominato "Chiavari" e pertanto la Società ha potuto, per la durata dell'evento, alimentare la rete sottesa al City Gate utilizzando la cabina Remi rimasta in esercizio, in tal modo mantenendo la rete in normali condizioni di esercizio. Italgas ha dichiarato che l'evento non è configurabile come emergenza ai sensi dell'art. 16 della RQDG.

Con riferimento ai puntuali quesiti sottoposti, si riportano in sintesi, le informazioni rese dalla società.

a) Tempi e modalità di notifica della sospensione della fornitura di gas naturale da parte di SRG (art. 8 RQTG)

Per quanto riguarda i tempi e le modalità di notifica della sospensione della fornitura, Italgas ha dichiarato che il giorno 20 marzo 2014 SRG ha assicurato a Italgas un tempestivo flusso di informazioni che ha consentito di individuare prontamente le contromisure da adottare.

b) Misure adottate per garantire la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione sugli impianti interessati dall'evento, anche con riferimento a quanto disposto dall'Allegato A alla deliberazione 574/2013/R/gas e s.m.i. e dal Codice di rete della distribuzione (art. 16 RQDG e paragrafo 8.2.8 CRDG)

Relativamente alle misure adottate per garantire la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione sugli impianti interessati dall'evento, come già richiamato in Premessa, Italgas ha dichiarato che l'evento non ha comportato criticità tali da richiedere specifici interventi per assicurare la fornitura ai clienti allacciati alla rete di distribuzione.

c) Dettaglio dei costi eventualmente sostenuti per l'attivazione del servizio alternativo di fornitura gas naturale mediante carri bombolai al fine di garantire la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione sugli impianti interessati dall'evento. (art. 16 RQDG e paragrafo 8.2.8 CRDG)

Italgas ha dichiarato di non aver sostenuto costi per garantire la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione sugli impianti interessati dall'evento.

d) Eventuali ulteriori costi sostenuti correlati all'evento in oggetto

Italgas ha dichiarato di non aver sostenuto ulteriori costi correlati all'evento.

e) Modalità di coordinamento intercorse con Snam Rete Gas, con i titolari di capacità di trasporto presso i punti di riconsegna interessati dall'evento e con gli utenti del servizio di distribuzione coinvolti.(art. 8 RTDG e art. 16 RQDG)

Relativamente alle modalità di coordinamento intercorse con SRG, in seguito alle informazioni ricevute il giorno 20 marzo 2014, Italgas ha immediatamente organizzato un coordinamento operativo che ha permesso di verificare il corretto mantenimento dell'assetto della rete di distribuzione, anche in assenza di alimentazione da una delle due cabine Remi, per tutta la durata dell'evento.

Italgas ha inoltre dichiarato che non si sono verificate condizioni che abbiano rese necessarie specifiche comunicazioni con i titolari di capacità di trasporto presso i punti di riconsegna e con gli utenti del servizio di distribuzione interessati dall'evento.

f) I rapporti relativi all'evento comunicati al CIG (art. 16, comma 3 RQDG)

Infine Italgas ha dichiarato che non si sono rese necessarie le trasmissioni al CIG della comunicazione 5 gg e del rapporto 30 gg in quanto, a detta di Italgas, l'evento non è definibile come emergenza ai sensi dell'art. 16 della RQDG.

Informazioni e dati forniti da Genova Reti Gas

In riscontro alla richiesta dell'Autorità (prot. Autorità n. 34619), Genova Reti Gas ha fornito i seguenti documenti e informazioni con lettera 15 dicembre 2014 (prot. Autorità n. 36789).

a) Tempi e modalità di notifica della sospensione della fornitura di gas naturale da parte di SRG. (art. 8 RQTG)

In data 20 marzo 2014 alle ore 20.40 SRG ha segnalato la necessità di sospendere la fornitura del gas naturale con e-mail inviata dalla "Sala Dispacciamento Snam" al Centro di Telecontrollo di Genova Reti Gas (CTC). Genova Reti Gas ha dichiarato che,

considerati gli impegnativi lavori e la complessità dell'intervento e le avverse condizioni atmosferiche e ambientali in cui si doveva operare, per le vie brevi SRG segnalava che avrebbe atteso il mattino del giorno successivo per poter iniziare i lavori con la luce del giorno.

Genova Reti Gas ha dichiarato di non aver ricevuto notifica formale della sospensione della fornitura, ma di essere stata informata telefonicamente da SRG dell'evoluzione della situazione a partire dalle ore 15.48 del 20 marzo 2014; inoltre la mattina del 21 marzo, prima di iniziare le operazioni di messa fuori esercizio della tratta, SRG richiedeva telefonicamente a Genova Reti Gas formale assicurazione circa la possibilità di mantenere in sicurezza la rete di distribuzione con le tre cabine Remi non interessate dall'evento, assicurazione che Genova Reti Gas forniva immediatamente con e-mail alle ore 7.31.

b) Misure adottate per garantire la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione sugli impianti interessati dall'evento, anche con riferimento a quanto disposto dall'Allegato A alla deliberazione 574/2013/R/gas e s.m.i. e dal Codice di rete della distribuzione. (art. 16 RQDG e paragrafo 8.2.8 CRDG)

Il Responsabile della Gestione delle Emergenze di Genova Reti Gas stabiliva l'inizio dell'emergenza alle ore 19.21 del 20 marzo 2014, in seguito a una e-mail di ENI Spa (ENI), ricevuta da Genova Reti Gas alla stessa ora e alla stessa data, con la quale ENI inoltrava una e-mail di SRG che informava il grossista della necessità, per ragioni di sicurezza, di interrompere il servizio di trasporto del gas su alcune Remi a servizio delle reti di distribuzione di Genova Reti Gas e di Italgas.

Fatte alcune considerazioni sulla base dei dati storici sui consumi del periodo, delle previsioni meteo, delle Remi coinvolte nell'interruzione, della configurazione della rete di distribuzione e della scarsa disponibilità di spazi presso le Remi per posizionare i carri bombolai e considerato che le punte prevedibili per il mattino successivo non sarebbero state garantite dalle Remi rimaste in esercizio e dall'attivazione dei carri bombolai ove i siti lo potevano permettere, Genova Reti Gas, allo scopo di gestire la rete in condizioni di esercizio conservativo per garantire la continuità del servizio senza alcun rischio per la pubblica incolumità:

- provvedeva a sottoscrivere due contratti con la società Liguria Gas Srl e Me-Tra, per fornitura sostitutiva di gas naturale con carri bombolai, da attivare sulle cabine Remi Gavette e Calcinara per mantenere la rete in esercizio conservativo;
- informava il Dirigente Settore Protezione Civile del Comune di Genova della situazione creatasi;
- predisponendo un comunicato stampa, all'attenzione della cittadinanza, degli amministratori, dei gestori calore ecc, col quale veniva richiesto di chiudere immediatamente l'alimentazione degli impianti di riscaldamento autonomi e centralizzati. Il comunicato stampa veniva inviato alla redazione del TG3 regionale, alla Prefettura di Genova, ai Vigili del Fuoco e alla Polizia di Stato. Il 21 marzo il

contenuto del comunicato stampa veniva recepito nell'Ordinanza del Sindaco di Genova n. ORD.-2014-56,

- chiudevano i contatori di classe uguale o superiore a G40, esclusi i clienti sensibili;
 - effettuava le modifiche all'assetto della rete per sopperire per quanto possibile, con le cabine Remi in esercizio, al fuori servizio delle Remi coinvolte nell'emergenza;
 - organizzava il collegamento dei carri bombolai, attivati su propria iniziativa.
- c) Dettaglio dei costi eventualmente sostenuti per l'attivazione del servizio alternativo di fornitura gas naturale mediante carri bombolai al fine di garantire la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione sugli impianti interessati dall'evento. (art. 16 RQDG e paragrafo 8.2.8 CRDG)*

Genova Reti Gas ha dichiarato che i costi sostenuti per l'attivazione del servizio alternativo di fornitura mediante carri bombolai al fine di garantire la sicurezza e la continuità del servizio di distribuzione ammontano complessivamente a €166.760,31, di cui €10.613,41 per costo della materia prima e €156.146,9 per costo del servizio.

La ripartizione dei costi sostenuti sugli Utenti del servizio è stata effettuata calcolando la quota di mercato in percentuale di ogni singolo venditore, con riferimento ai volumi distribuiti nel mese di riferimento.

d) Eventuali ulteriori costi sostenuti correlati all'evento in oggetto

Genova Reti Gas ha dichiarato che gli ulteriori costi sostenuti correlati all'evento in oggetto sono riconducibili all'impiego del personale operativo:

- per presidiare la sala Emergenza presso il CTC;
- per predisporre la lista dei contatori da disattivare e l'organizzazione delle squadre operative;
- per la formazione delle squadre operative per la disattivazione e riattivazione dei contatori, per la predisposizione delle cabine Remi interessate dall'emergenza, per il controllo delle Remi rimaste in esercizio, per la predisposizione degli allacciamenti dei carri bombolai e l'assistenza durante l'erogazione del servizio alternativo, per le verifiche della rete di distribuzione durante l'emergenza;
- per il ripristino delle normali condizioni di esercizio una volta terminata l'emergenza.

L'impegno del personale durante l'emergenza è quantificabile in 2.061 ore lavorate per un costo complessivo di €66.116,00, che non è stato ripartito tra gli Utenti del servizio.

e) Modalità di coordinamento intercorse con Snam Rete Gas, con i titolari di capacità di trasporto presso i punti di riconsegna interessati dall'evento e con gli utenti del servizio di distribuzione coinvolti. (art. 8 RTDG e art. 16 RQDG)

Relativamente alle modalità di coordinamento intercorse con SRG, con i titolari di capacità di trasporto presso i punti di riconsegna e con gli utenti del servizio di distribuzione interessati dall'evento, Genova Reti Gas ha dichiarato che il

coordinamento tra il CTC di Genova Reti Gas e la Sala Dispacciamento di SRG è stato continuo e improntato su un clima di reciproca collaborazione, tramite contatti telefonici e e-mail a partire dalle ore 15.48 del 20 marzo 2014 fino alla e-mail del 23 marzo 2014 ore 2.26 di SRG che comunicava il ripristino del servizio di trasporto sul tratto di rete di trasporto interessata dall'evento.

Genova Reti Gas ha inoltre dichiarato che il coordinamento con i titolari di capacità di trasporto e con gli utenti del servizio di distribuzione è avvenuto tramite e-mail e che la gestione delle fasi dell'emergenza fino alla sua conclusione veniva resa nota tramite il sito internet di Genova Reti Gas.

f) I rapporti relativi all'evento comunicati al CIG (art. 16, comma 3 RQDG)

Genova Reti Gas ha trasmesso al CIG rispettivamente in data 24/03/2014 e in data 21/04/2014 la comunicazione 5 gg e il rapporto 30 gg.

2.4. Analisi della documentazione acquisita dalle imprese di trasporto di gas naturale diverse da SRG in merito a eventi analoghi a quelli verificatisi a Serra Riccò

Si riporta di seguito la sintesi delle risposte rese dalle altre imprese di trasporto (diverse da SRG), distinte per ciascuna impresa, alle richieste dell'Autorità (richiamate al paragrafo 1.3) su eventi analoghi a quello di Serra Riccò e su eventuali politiche di prevenzioni di anomalie e incidenti.

Informazioni e dati forniti da SGI

SGI ha risposto alla richiesta di informazioni in data 30/01/2015 (prot. Autorità n. 3696 del 02/02/2015), con successive integrazioni in data 9, 13 e 14/04/2015 (prott. Autorità n. 11950 e 11955 del 13/4/2015 e n. 12191 del 15/04/2015).

Informazioni e dati su analoghi eventi a quello verificatosi a Serra Riccò accaduti dal 2010 a tutt'oggi

SGI ha fornito informazioni e dati relativi a 9 eventi accaduti nel periodo di riferimento catalogati tutti come emergenze, di cui 4 sono stati causati da frane. Gli eventi segnalati sono: 2010 Garaguso (rottura tubazione per contatto tra tubazione e protezione in c.a. di altri servizi causato da assestamento del terreno); 2011 Serracapriola (rottura condotta per urto da mezzo meccanico); 2012 Ragusa (rottura condotta per urto da mezzo meccanico); 2012 Montefino (rottura condotta per frana); 2012 Atri (rottura condotta per urto da mezzo meccanico); 2014 Montefino (rottura condotta per frana); 2014 Teramo (interruzione del gas causato da malfunzionamento sistema di comando valvola on-off); 2014 Atri (rottura condotta per frana); 2014 Monterubbiano (rottura condotta per frana).

Rapporti di sorveglianza relativi ai tratti di rete interessati dall'evento e al periodo 2010 – 2014 (art. 4, comma 2, lett. b) RQTG 10-13 e art. 4, comma 2 lett. b) RQTG)

SGI ha fornito i rapporti di sorveglianza dei tratti interessati dagli eventi. La sorveglianza è effettuata con frequenza mensile.

“Line piggability” del tratto di rete interessato dall'evento ed eventuali controlli effettuati con “pig” (artt. 4, comma 2, lett. a) e 10, comma 2 lett. b) RQTG 10-13 e artt. 4, comma 2 lett. a), 7, comma 4 lett.a) e 10, comma 2 lett. b) RQTG)

SGI ha fornito la documentazione relativa e ha dichiarato che è “piggabile” più del 38% della rete gestita. Dai dati tecnici ricavabili dalla documentazione prodotta da SGI, si ricava che i tratti interessati dagli eventi non sono “piggabili”.

Stato di consistenza relativo alla porzione di gasdotto comprendente il tratto di rete interessato dall'evento e alla sua appartenenza ai tratti di rete maggiormente esposti a condizioni di rischio (art. 7 RQTG 10-13 e art. 7 RQTG)

SGI ha fornito la documentazione relativa, comprensiva di una tabella riepilogativa contenente le informazioni del caso. Dalla documentazione fornita risulta che i tratti interessati dagli eventi presentano diametri compresi tra 2” e 8” e lunghezze comprese tra 4 e 15 km, sono gestiti con pressioni di esercizio comprese tra 12 e 70 bar, sono tutti soggetti a rischio sismico e sei dei nove tratti sono soggetti anche a rischio idrogeologico.

Rapporti annuali dello stato elettrico dei sistemi di protezione catodica della rete di trasporto per il periodo 2010 – 2013 dei tratti di rete interessati dagli eventi (artt.9, comma 4 e 10, comma 1 lett. j) RQTG 10-13 e artt.9, comma 4 e 10, comma 1 lett. j) e seguenti RQTG)

SGI ha fornito la documentazione relativa dalla quale risulta che:

- 1) alla rete in acciaio relativa al sistema di protezione catodica identificato nel Rapporto annuale dello stato elettrico anno 2010, 2011 e 2012, con il codice M18-T01, non è stata applicata la protezione catodica a corrente impressa, anche se dalla documentazione relativa all’*“Attestato del valore dell'indicatore di protezione catodica Kt”* si evince l’esistenza di un solo impianto di protezione catodica che nel suddetto periodo sembrerebbe essere stato inattivo ($Kt = 0$);
- 2) il valore indicante *“la lunghezza rete in acciaio dei sistemi di protezione catodica dove l'indicatore di protezione catodica Kt ha espresso valori minori di 60, nei due anni precedenti a quello di riferimento”*, riportato nella sezione 1 del Rapporto annuale dello stato elettrico - anno 2012 e 2013 relativo all’unità territoriale M18, non è coerente con le informazioni contenute nel Rapporto annuale dello stato elettrico - anni: 2010, 2011 e 2012;

- 3) il valore indicante il numero totale dei sistemi di protezione catodica, riportato nella sezione 3 del Rapporto annuale dello stato elettrico - anno 2012 relativo alle unità territoriali M03, M04 e M15, non è coerente con quello riportato alla sezione 1 del medesimo Rapporto annuale (anno 2012);
- 4) il valore indicante il numero totale dei posti di misura con TLS, riportato nella sezione 3 del Rapporto annuale dello stato elettrico - anno 2012 relativo all'unità territoriale M04, non corrisponde alla somma dei posti di misura con TLS dei rispettivi sistemi di protezione catodica identificati con i codici M04-T01 e M04-T02;
- 5) il valore indicante il numero totale dei sistemi di protezione catodica, riportato nella sezione 4 del Rapporto annuale dello stato elettrico - anno 2012 relativo all'unità territoriale M12, non è coerente con le informazioni di dettaglio riportate nella medesima sezione 4 del medesimo Rapporto;
- 6) la rete in acciaio relativa ai sistemi di protezione catodica identificati con codice univoco M01-TA2 e M01-TA3, nell'anno 2012 non è protetta con impianti a corrente impressa. Questa informazione desumibile dall' "Attestato del valore dell'indicatore di protezione catodica Kt ", non corrisponde a quanto riportato nel rispettivo Rapporto annuale dello stato elettrico dove alla voce "(a) Lunghezza rete in acciaio alla quale non è stata applicata la protezione catodica a corrente impressa o con anodi galvanici" è pari a Km 0 anziché a Km 46,4.

Piano di emergenza adottato in occasione degli eventi (art.8, comma 2 lett. b) RQTG 10-13 e art.8, comma 2 lett. b) RQTG)

SGI ha fornito la copia del Piano di emergenza adottato in occasione di ogni evento. Si tratta della procedura "Piano di emergenza generale e interventi in reperibilità".

Comunicazioni inviate al Comitato Italiano Gas (CIG) a 5 e 30 giorni (art. 8, comma 4 RQTG 10-13 e art. 8, comma 4 RQTG)

SGI ha fornito la copia delle comunicazioni inviate al CIG a 5 e 30 giorni per tutti gli eventi segnalati. Dalla documentazione fornita risulta che SGI ha classificato gli eventi basandosi sulla definizione fornita dalle delibere dell'Autorità, senza considerare le limitazioni riportate dalle Linee Guida n. 18 del CIG.

Tempi e modalità di notifica della sospensione della fornitura ai soggetti coinvolti dall'evento, alla sua durata e alle conseguenze per i servizi di trasporto e di distribuzione, per gli shipper e i clienti finali allacciati direttamente alla rete di trasporto (art.8 RQTG 10-13 e art.8 RQTG)

SGI ha fornito copia dei rapporti contenenti informazioni dettagliate sugli eventi, comprese le comunicazioni intercorse con gli operatori del sistema:

Evento anno 2010 - Comune Garaguso

- *causa*: rottura della condotta per un assestamento del terreno che ha provocato un contatto tra tubazione e protezione in c.a. di altri servizi;
- *inizio emergenza*: 20.12.2010 ore 9.00;
- *fine emergenza*: 23.12.2010 ore 17.00;
- *shipper coinvolti*: Edison S.p.A., Enel Trade S.p.A., Energetic S.p.A., Italcogim Energie S.p.A.; notifiche via e-mail all'inizio e alla fine dell'emergenza;
- *distributori coinvolti*: Enel Rete Gas; SGI ha effettuato il coordinamento telefonico e operativo in campo;
- *clienti finali coinvolti*: Comune di Garaguso (fornitura con servizio sostitutivo carro bombolaio); oneri ripartiti tra gli shipper.

Evento anno 2011- Comune Serracapriola

- *causa*: rottura condotta per urto da mezzo meccanico;
- *inizio emergenza*: 3.2.2011 ore 19.02;
- *fine emergenza*: 3.2.2011 ore 23.15;
- *shipper coinvolti*: AceaElectrabel Trading S.p.A., Edison S.p.A., Enel Trade S.p.A., Eni S.p.A. Divisione Gas & Power, Gas Plus Italiana S.p.A., Sorgenia S.p.A.; notifiche via e-mail all'inizio e alla fine dell'emergenza;
- *distributori coinvolti*: Italcogim; SGI ha effettuato il coordinamento telefonico e operativo in campo;
- *clienti finali coinvolti*: Comune di Serracapriola (fornitura con servizio sostitutivo carro bombolaio); oneri ripartiti tra gli shipper.

Evento anno 2012 – Comune Ragusa

- *causa*: rottura condotta per urto da mezzo meccanico;
- *inizio emergenza*: 5.4.2012 ore 12.45;
- *fine emergenza*: 6.4.2012 ore 20.00;
- *shipper coinvolti*: nessuno;
- *distributori coinvolti*: nessuno;
- *clienti finali coinvolti*: centrale Edison di Comiso; SGI ha effettuato il coordinamento telefonico e operativo in campo.

Evento anno 2012 – Comune Montefino

- *causa*: rottura condotta per frana;
- *inizio emergenza*: 16.5.2012 ore 10.00;
- *fine emergenza*: 17.5.2012 ore 20.30;

- *shipper coinvolti*: Begas Energy International S.p.A.; Duferco Natural Gas S.p.A.; E.ON Energy; Trading SE; Edison S.p.A.; Enel Trade S.p.A.; Energetic S.p.A.; Energetic Source S.p.A. Unipersonale; Eni S.p.A. Divisione Gas & Power; Gas Plus Italiana S.r.l.; GDF SUEZ Energia Italia S.p.A.; Hera Trading S.r.l.; Italtrading S.p.A.; Repower Italia S.p.A.; Sinergie Italiane S.r.l.; Sorgenia S.p.A.; notifiche via mail all'inizio e alla fine dell'emergenza;
- *distributori coinvolti*: Italgas; SGI ha effettuato il coordinamento telefonico e operativo in campo;
- *clienti finali coinvolti*: centrale produzione Edison; Comune di Montefino (fornitura con servizio sostitutivo carro bombolaio); oneri ripartiti tra gli shipper.

Evento anno 2012 – Comune Atri

- *causa*: rottura condotta per urto da mezzo meccanico;
- *inizio emergenza*: 10.7.2012 ore 9.00;
- *fine emergenza*: 10.7.2012 ore 20.00;
- *shipper coinvolti*: Duferco Energia S.p.A.; E.ON Energy Trading SE; Edison S.p.A.; Enel Trade S.p.A.; Eni S.p.A. Divisione Gas & Power; GDF SUEZ Energia Italia S.p.A.; Hera Trading S.r.l.; Openlogs S.r.l.; Sinergie Italiane S.r.l.; notifiche via mail all'inizio e alla fine dell'emergenza;
- *distributori coinvolti*: Verducci Distribuzione; SGI ha effettuato il coordinamento telefonico, via e-mail e operativo in campo;
- *clienti finali coinvolti*: stabilimento Corbetta FIA; Comune di Notaresco (fornitura con servizio sostitutivo carro bombolaio); oneri ripartiti tra gli shipper.

Evento anno 2014 – Comune Montefino

- *causa*: rottura condotta per frana;
- *inizio emergenza*: 9.2.2014 ore 7.00;
- *fine emergenza*: 9.2.2014 ore 22.00;
- *shipper coinvolti*: AIM Energy S.r.l.; Begas Energy International S.p.A.; Duferco Natural Gas S.p.A.; E.On energy Trading; EconGas GmbH; Edison S.p.A.; Enel Trade S.p.A.; Energetic S.p.A.; Energetic Source S.p.A. Unipersonale; Eni div. Gas & Power S.p.A.; Estra Logistica S.r.l.; GDF SUEZ Energia Italia S.p.A.; Hera Trading S.r.l.; Illumia Gas Supply S.r.l.; Italtrading S.p.A.; Metaenergia S.p.A.; Repower Italia Spa; Sinergie Italiane S.r.l.; Sorgenia S.p.A.; notifiche via e-mail all'inizio e alla fine dell'emergenza;
- *distributori coinvolti*: Italgas; SGI ha effettuato il coordinamento telefonico, via e-mail e operativo in campo;
- *clienti finali coinvolti*: Comune di Montefino fornitura con servizio sostitutivo carro bombolaio; oneri ripartiti tra gli shipper.

Evento anno 2014 - Comune Teramo

- *causa*: interruzione del gas causato da malfunzionamento sistema di comando valvola on-off;
- *inizio emergenza*: 17.4.2014 ore 18.42;
- *fine emergenza*: 17.4.2014 ore 19.47;
- *shipper coinvolti*: 2BEnergia; A2A Trading Srl; AIM Energy S.r.l.; Argos Energia; EGL; Duferco Energia S.p.A.; E.On energy Trading; EconGas GmbH; Edison S.p.A.; Enel Trade S.p.A.; Energetic S.p.A.; Energetic Source S.p.A. Unipersonale; notifiche via e-mail all'inizio e alla fine dell'emergenza;
- *distributori coinvolti*: 2i Rete Gas; SGI ha effettuato il coordinamento telefonico e operativo in campo;
- *clienti finali coinvolti*: Comune di Teramo; non risulta attivato servizio di carro bombolaio. SGI ha dichiarato che il distributore, successivamente al ripristino del servizio di trasporto, ha deciso di interrompere i prelievi di gas al *City Gate* al fine di ripristinare in sicurezza il servizio di distribuzione, che ha comportato un'interruzione del servizio per circa 21.000 clienti finali, rialimentati progressivamente dal 19 al 22 aprile 2014.

Evento anno 2014 – Comune Atri

- *causa*: rottura condotta per frana;
- *inizio emergenza*: 3.5.2014 ore 16.00;
- *fine emergenza*: 3.5.2014 ore 23.45;
- *shipper coinvolti*: E.ON Global Commodities; Edison S.p.A.; Enel Trade S.p.A.; Eni S.p.A. Divisione Gas & Power; Estra Logistica S.r.l.; GDF Suez Energia Italia S.p.A.; Hera Trading S.r.l.; Illumia Gas Supply S.r.l.; Metaenergia S.p.A. IT00 RMO 00555; Spigas S.r.l.; notifiche via e-mail all'inizio e alla fine dell'emergenza;
- *distributori coinvolti*: Notaresco Gas e Pescara Distribuzione Gas; SGI ha effettuato il coordinamento telefonico, via e-mail e operativo in campo;
- *clienti finali coinvolti*: Corbetta FIA (al momento dell'evento chiuso), Comune di Montefino fornitura con servizio sostitutivo carro bombolaio; oneri ripartiti tra gli *shipper*.

Evento anno 2014 – Comune Monterubbiano

- *causa*: rottura condotta per frana;
- *inizio emergenza*: 30.5.2014 ore 10.30;
- *fine emergenza*: 31.5.2014 ore 16.00;

- *shipper coinvolti*: A2A Trading S.r.l.; E.ON Global Commodities SE; Edison S.p.A.; Enel Trade S.p.A.; Energetic S.p.A.; Energetic Source S.p.A. Unipersonale; Eni S.p.A. Divisione Gas & Power; Gala S.p.A.; Gas Natural Vendita Italia S.p.A.; GDF Suez Energia Italia S.p.A.; Green Network S.p.A.; Hera Trading S.r.l.; Italtrading S.p.A.; Axpo Italia S.p.A.; Coopgas S.r.l.; E.ON Global Commodities SE; ENOI S.p.A.; Estralogistica S.r.l.; Fontel S.p.A.; Gas Plus Italiana S.r.l.; Repower Italia S.p.A.; Shell Energy Italia S.r.l.; Worldenergy SA; notifiche via mail all'inizio e alla fine dell'emergenza;
- *distributori coinvolti*: Italgas, Italcogim, 2i Rete Gas, Energia Offida; SGI ha effettuato coordinamento telefonico e operativo in campo;
- *clienti finali coinvolti*: Comuni di Ripatransone, Offida, Santa Maria Goretti, Cossignano, Montedinove fornitura con servizio sostitutivo carro bombolaio; oneri ripartiti tra gli shipper.

Politiche di prevenzione degli incidenti e di situazioni anomale che interferiscono con il normale esercizio della rete e l'eventuale adozione di procedure ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa

SGI ha fornito una descrizione della struttura che gestisce il normale esercizio della rete e ha dichiarato che ha un costante contatto con le strutture del Genio Civile e della Protezione Civile al fine di ricevere un continuo aggiornamento delle previsioni meteorologiche e dell'andamento dei corsi d'acqua. Questa collaborazione, in caso di peggioramento del tempo, permette di sottoporre a sorveglianza supplementare, tramite il personale reperibile di SGI, le zone considerate a rischio in ragione di eventi passati (movimenti del terreno, corsi d'acqua con fenomeni erosivi importanti). Annualmente SGI sottopone a ricerca perdite il 25% della rete, con tradizionali cercafughe e con cercafughe laser di precisione in dotazione del personale SGI dal 2013.

Informazioni e dati forniti da Retragas

Retragas ha risposto alla richiesta di informazioni in data 30/01/2015 (prot. Autorità n. 3707 del 02/02/2015) con successiva integrazione in data 17/03/2015 (prot. Autorità n. 9093 del 17/03/2015).

Informazioni e dati su eventi analoghi a quello verificatosi a Serra Riccò accaduti dal 2010 a tutt'oggi

Retragas ha fornito informazioni e dati relativi a 2 eventi accaduti nel periodo di riferimento catalogati non come emergenze. I due eventi si sono verificati entrambi sulla rete di trasporto individuata nella documentazione prodotta come "segmento 05", il primo nel 2010 nel Comune di S. Margherita Staffora (PV) (rottura per frana) e il secondo nel 2012 nel Comune di Varzi (PV) (guasto tecnico).

Rapporti di sorveglianza relativi ai tratti di rete interessati dall'evento e al periodo 2010 – 2014 (art. 4, comma 2, lett. b) RQTG 10-13 e art. 4, comma 2 lett. b) RQTG)

Retragas ha fornito i rapporti di sorveglianza dei tratti interessati dagli eventi. La sorveglianza è effettuata con frequenza semestrale e consiste in una tradizionale ricerca fughe.

“Line piggability” del tratto di rete interessato dall’evento ed eventuali controlli effettuati con “pig” (artt. 4, comma 2, lett. a) e 10, comma 2 lett. b) RQTG 10-13 e artt. 4, comma 2 lett. a), 7, comma 4 lett.a) e 10, comma 2 lett. b) RQTG)

Dai dati tecnici ricavabili dalla documentazione prodotta da Retragas, si ricava che il tratto interessato dai due eventi non è “piggabile”.

Stato di consistenza relativo alla porzione di gasdotto comprendente il tratto di rete interessato dall’evento e alla sua appartenenza ai tratti di rete maggiormente esposti a condizioni di rischio (art. 7 RQTG 10-13 e art. 7 RQTG)

Retragas ha fornito la documentazione richiesta e ha dichiarato che i tratti interessati dagli eventi sono classificati in base alle zone di rischio sismico e idrogeologico indicati nelle mappe prodotte. Dalla documentazione fornita risulta che il tratto interessato dai due eventi presenta diametri compresi tra DN 20 e DN 200, una lunghezza pari a circa 41 km e gestita in 3a – 4a specie, ed è soggetto a rischio sismico e idrogeologico.

Rapporti annuali dello stato elettrico dei sistemi di protezione catodica della rete di trasporto per il periodo 2010 – 2013 dei tratti di rete interessati dagli eventi (artt.9, comma 4 e 10, comma 1 lett. j) RQTG 10-13 e art.9, comma 4 e 10, comma 1 lett. j) e seguenti RQTG)

Retragas ha fornito la documentazione relativa dalla quale risulta che la rete di trasporto è protetta efficacemente senza telecontrollo. Peraltro, l’impresa di trasporto ha utilizzato come modulistica per redigere il rapporto annuale dello stato elettrico quelle previste delle Linee Guida APCE per la distribuzione del gas, invece di quelle per il trasporto, in contrasto quindi con l’art. 9 della RQTG 10-13.

Piano di emergenza adottato in occasione degli eventi (art.8, comma 2 lett. b) RQTG 10-13 e art.8, comma 2 lett. b) RQTG)

Retragas ha fornito la copia delle relative procedure interne attinenti all’argomento.

Comunicazioni inviate al Comitato Italiano Gas (CIG) a 5 e 30 giorni (art. 8, comma 4 RQTG 10-13 e art. 8, comma 4 RQTG)

Non risultano comunicazioni inviate al CIG, non essendo gli eventi stati classificati come emergenze.

Tempi e modalità di notifica della sospensione della fornitura ai soggetti coinvolti dall’evento, alla sua durata ed alle conseguenze per i servizi di trasporto e di distribuzione, per gli shipper e i clienti finali allacciati direttamente alla rete di trasporto (art.8 RQTG 10-13 e art.8 RQTG)

Retragas ha fornito i rapporti di pronto intervento, dai quali risulta quanto segue:

Evento anno 2010 - Comune S. Margherita Staffora

- *causa*: rottura condotta per frana;
- *inizio evento*: 19.12.2010 ore 3.07;
- *fine evento*: 19.12.2010 ore 7.00;
- *shipper coinvolti*: non specificati;
- *distributori coinvolti*: A2A Reti Gas;
- *clienti finali coinvolti*: 9 clienti finali civili tutti residenti in frazione Brallo di Pregola e tutti riattivati alla fine dell'evento.

Evento anno 2012 – Comune Varzi

- *causa*: interruzione per anomalia tecnica (blocco riduttore GRF);
- *inizio evento*: 12.2.2012 ore 18.50;
- *fine evento*: 12.2.2012 ore 21.40;
- *shipper coinvolti*: non specificati;
- *distributori coinvolti*: A2A Reti Gas;
- *clienti finali coinvolti*: 42 clienti finali civili tutti residenti in frazione Bosmenso e tutti riattivati alla fine dell'evento.

Politiche di prevenzione degli incidenti e di situazioni anomale che interferiscono con il normale esercizio della rete e l'eventuale adozione di procedure ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa

La società ha fornito una breve relazione sulle ulteriori politiche di prevenzione dalla quale risulta che Retragas partecipa a un progetto di monitoraggio e protezione delle infrastrutture critiche della Regione Lombardia.

Informazioni e dati forniti da Netenergy Service

Netenergy Service ha risposto alla richiesta di informazioni in data 29/01/2015 (prot. Autorità n. 3525 del 30/01/2015), dichiarando che nel periodo considerato non si sono verificate interruzioni del servizio sulla rete gestita. La società ha inoltre dichiarato che per tutto il periodo considerato la rete gestita è protetta efficacemente con telecontrollo e di possedere un piano di emergenza.

Informazioni e dati forniti da Metanodotto Alpino

Metanodotto Alpino ha risposto alla richiesta di informazioni in data 30/01/2015 (prot. Autorità n. 3574 del 02/02/2015), con successiva integrazione in data 18/03/2015 (prot. Autorità n. 9387 del 19/03/2015).

Informazioni e dati su analoghi eventi a quello verificatosi a Serra Riccò accaduti dal 2010 a tutt'oggi

Metanodotto Alpino ha fornito informazioni e dati relativi a 1 evento accaduto nel 2010, nel territorio comunale di Sestriere (TO), classificato come emergenza e causato da una frana.

Rapporti di sorveglianza relativi ai tratti di rete interessati dall'evento e al periodo 2010 – 2014 (art. 4, comma 2, lett. b) RQTG 10-13 e art. 4, comma 2 lett. b) RQTG)

Metanodotto Alpino ha fornito i rapporti di sorveglianza dei tratti interessati dagli eventi. L'attività di sorveglianza consiste in una tradizionale ricerca fughe, effettuata nei periodi estivo e autunnale e non si sono mai evidenziate criticità sul tratto interessato dall'evento. La società motiva il mancato rispetto delle frequenze di ispezione della rete previste dall'art. 7 della RQTG 10-13 e RQTG a causa della presenza di neve per buona parte dell'anno nel territorio servito.

“Line piggability” del tratto di rete interessato dall'evento ed eventuali controlli effettuati con “pig” (artt. 4, comma 2, lett. a) e 10, comma 2 lett. b) RQTG 10-13 e artt. 4, comma 2 lett. a), 7, comma 4 lett.a) e 10, comma 2 lett. b) RQTG)

Metanodotto Alpino ha dichiarato che la rete non è “piggabile”. Il tratto interessato dall'unico evento presenta un diametro DN 250 ed è esercito in 3a specie.

Stato di consistenza relativo alla porzione di gasdotto comprendente il tratto di rete interessato dall'evento e alla sua appartenenza ai tratti di rete maggiormente esposti a condizioni di rischio (art. 7 RQTG 10-13 e art. 7 RQTG)

Metanodotto Alpino ha fornito uno stralcio planimetrico con evidenziato il tratto dove si è verificato l'evento e una tabella riportante la classificazione del livello di rischio idrogeologico e sismico dei comuni serviti dalla rete di trasporto. Il Comune di Sestriere è classificato a rischio idrogeologico molto elevato e a rischio sismico 3.

Rapporti annuali dello stato elettrico dei sistemi di protezione catodica della rete di trasporto per il periodo 2010 – 2013 dei tratti di rete interessati dagli eventi (artt.9, comma 4 e 10, comma 1 lett. j) RQTG 10-13 e artt.9, comma 4 e 10, comma 1 lett. j) e seguenti RQTG)

Metanodotto Alpino ha fornito i rapporti relativi agli anni 2010 – 2013, dai quali risultano valori di $Kt > 60$ per l'intero periodo, e ha dichiarato che per tutto il periodo il tratto è protetto efficacemente senza telecontrollo.

Piano di emergenza adottato in occasione degli eventi (art.8, comma 2 lett. b) RQTG 10-13 e art.8, comma 2 lett. b) RQTG)

Metanodotto Alpino ha fornito la copia del piano di emergenza. “Procedura operativa per la gestione delle emergenze di servizio”.

Comunicazioni inviate al Comitato Italiano Gas (CIG) a 5 e 30 giorni (art. 8, comma 4 RQTG 10-13 e art. 8, comma 4 RQTG)

Metanodotto Alpino ha fornito la copia delle comunicazioni inviate al CIG a 5 e 30 giorni per l'evento segnalato.

Dalla documentazione fornita risulta che Metanodotto Alpino ha classificato l'evento basandosi in coerenza con quella prevista dalle deliberazioni dell'Autorità.

Tempi e modalità di notifica della sospensione della fornitura ai soggetti coinvolti dall'evento, alla sua durata e alle conseguenze per i servizi di trasporto e di distribuzione, per gli shipper e i clienti finali allacciati direttamente alla rete di trasporto (art.8 RQTG 10-13 e art.8 RQTG)

Metanodotto Alpino ha fornito una relazione sull'evento dalla quale risulta che non è stato necessario organizzare il servizio sostitutivo a mezzo carro bombolaio; gli shipper e le società di distribuzione coinvolte nell'evento (non specificati), non hanno avuto alcun tipo di criticità e la riparazione è stata effettuata nella medesima giornata di inizio dell'evento. La relazione pone in evidenza quanto segue:

Evento anno 2010 – Comune Sestriere

- *causa*: rottura condotta per frana;
- *inizio evento*: 30.5.2010 ore 9.26;
- *fine evento*: 30.5.2010 ore 22.00;
- *shipper coinvolti*: nessuno;
- *distributori coinvolti*: nessuno;
- *clienti finali coinvolti*: centrali di cogenerazione di Sestriere e Cesana Torinese (appartenenti allo stesso gruppo); grazie alla riduzione del prelievo delle due centrali è stato possibile sfruttare il line pack per alimentare i clienti civili interessati dall'evento; non è stato necessario pertanto attivare nessun servizio sostitutivo.

Politiche di prevenzione degli incidenti e di situazioni anomale che interferiscono con il normale esercizio della rete e l'eventuale adozione di procedure ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa

La società ha dichiarato di effettuare monitoraggi dei tratti di rete esposti a rischio frana in coordinamento con la Regione Piemonte.

Informazioni e dati forniti da Italcogim Trasporto

Italcogim Trasporto ha risposto alla richiesta di informazioni in data 29/01/2015 (prot. Autorità n. 3357 del 30/01/2015).

Informazioni e dati su analoghi eventi a quello verificatosi a Serra Riccò accaduti dal 2010 a tutt'oggi

Italcogim Trasporto ha fornito informazioni e dati relativi a 1 evento accaduto nel 2013, in Comune di Montedinove (AP), catalogato non come emergenza e causato da una frana.

Rapporti di sorveglianza relativi ai tratti di rete interessati dall'evento e al periodo 2010 – 2014 (art. 4, comma 2, lett. b) RQTG 10-13 e art. 4, comma 2 lett. b) RQTG)

Italcogim Trasporto ha fornito i rapporti di sorveglianza del tratto interessato dall'evento. L'attività di sorveglianza consiste in una tradizionale ricerca fughe, effettuata con frequenza semestrale.

“Line piggability” del tratto di rete interessato dall'evento ed eventuali controlli effettuati con “pig” (artt. 4, comma 2, lett. a) e 10, comma 2 lett. b) RQTG 10-13 e artt. 4, comma 2 lett. a), 7, comma 4 lett.a) e 10, comma 2 lett. b) RQTG)

Italcogim Trasporto ha dichiarato che la rete gestita non è “piggabile”.

Stato di consistenza relativo alla porzione di gasdotto comprendente il tratto di rete interessato dall'evento e alla sua appartenenza ai tratti di rete maggiormente esposti a condizioni di rischio (art. 7 RQTG 10-13 e art. 7 RQTG)

Italcogim Trasporto ha fornito la documentazione richiesta, dalla quale risulta che la rete gestita ha una lunghezza di circa 15 km, presenta diametri variabili da DN 80 a DN 300 ed è esercita in 4a specie. Italcogim Trasporto ha inoltre dichiarato che la rete non è esposta a condizioni di rischio idrogeologico ma è esposta a condizioni di rischio sismico.

Rapporti annuali dello stato elettrico dei sistemi di protezione catodica della rete di trasporto per il periodo 2010 – 2013 dei tratti di rete interessati dagli eventi (artt.9, comma 4 e 10, comma 1 lett. j) RQTG 10-13 e artt.9, comma 4 e 10, comma 1 lett. j) e seguenti RQTG)

Italcogim Trasporto ha fornito la documentazione relativa, dalla quale risultano valori di $kt > 60$ per tutto il periodo e ha dichiarato che per tutto il periodo considerato il tratto è classificato come protetto efficacemente senza telecontrollo. Peraltro, il Rapporto annuale dello stato elettrico impiegato dalla società è stato redatto utilizzando modulistica che non è conforme a quella prevista dalle Linee Guida APCE.

Piano di emergenza adottato in occasione degli eventi (art.8, comma 2 lett. b) RQTG 10-13 e art.8, comma 2 lett. b) RQTG)

Italcogim Trasporto ha fornito la copia dei piani di emergenza vigenti nel periodo considerato.

Comunicazioni inviate al CIG a 5 e 30 giorni (art. 8, comma 4 RQTG 10-13 e art. 8, comma 4 RQTG)

Italcogim Trasporti non ha inviato comunicazioni al CIG in quanto l'evento non è stato classificato come emergenza.

Tempi e modalità di notifica della sospensione della fornitura ai soggetti coinvolti dall'evento, alla sua durata e alle conseguenze per i servizi di trasporto e di distribuzione, per gli shipper e i clienti finali allacciati direttamente alla rete di trasporto (art.8 RQTG 10-13 e art.8 RQTG)

La società ha fornito una relazione sull'evento dalla quale risulta:

Evento anno 2013 – Comune Montedinove

- *causa*: rottura condotta per frana;
- *inizio evento*: 6.12.2013 ore 10.10;
- *fine evento*: 7.12.2013 ore 16.50;
- *shipper coinvolti*: Enel Trade S.p.A., Edison S.p.A., Gas Natural Vendita Italia S.p.A., Gas Plus Italiana S.p.A., E.ON Global Commodities SE, Hera Trading S.r.l., Enova S.r.l., Estra Logistica S.r.l., Italtrading S.p.A., Energetic Source S.p.A., GDF Suez Energia Italia S.p.A., Energetic S.p.A., Eni S.p.A. – Divisione Gas & Power; shipper avvisati tramite e-mail e/o contatti telefonici;
- *distributori coinvolti*: Enel Rete Gas S.p.A.(appartenente allo stesso gruppo di Italcogim Trasporto e incaricata del servizio di pronto intervento per la rete gestita da Italcogim Trasporto);
- *clienti finali coinvolti*: comuni (non specificati) a valle della rottura; la fornitura con servizio sostitutivo carro bombolaio è stata attivata prima della chiusura delle valvole per intercettare il tratto interessato dalla rottura; 9 clienti civili direttamente allacciati al tratto interessato dal sezionamento della condotta sono rimasti senza gas dalla chiusura delle valvole di intercettazione (6.12.2013 ore 19.00) fino al termine dell'evento; oneri ripartiti tra gli shipper.

Politiche di prevenzione degli incidenti e di situazioni anomale che interferiscono con il normale esercizio della rete e l'eventuale adozione di procedure ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa

La società non ha fornito documentazione su ulteriori politiche di prevenzione.

Informazioni e dati forniti da ITG

ITG ha risposto alla richiesta di informazioni in data 30/01/2015 (prot. Autorità n. 3700 del 02/02/2015), dichiarando che nel periodo considerato non si sono verificate interruzioni del servizio sulla rete gestita e che comunque rende disponibile la documentazione depositata presso i suoi uffici. ITG ha inoltre dichiarato che tutta la rete gestita è “piggabile”.

Politiche di prevenzione degli incidenti e di situazioni anomale che interferiscono con il normale esercizio della rete e l'eventuale adozione di procedure ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa

ITG ha dichiarato che le ispezioni sulla rete sono eseguite con dispositivi dotati di moduli inerziali (IMU), capaci di georeferenziare i punti della condotta e rilevare eventuali spostamenti della stessa.

Informazioni e dati forniti da Gas Plus Trasporto

Gas Plus Trasporto ha risposto alla richiesta di informazioni in data 30/01/2015 (prot. Autorità n. 3698 del 02/02/2015), dichiarando che nel periodo considerato non si sono verificate interruzioni del servizio sulla rete gestita.

Informazioni e dati forniti da Energie

Energie ha risposto alla richiesta di informazioni in data 30/01/2015 (prot. Autorità n. 3524 del 30/01/2015), dichiarando che nel periodo considerato non si sono verificate interruzioni del servizio sulla rete gestita.

Informazioni e dati forniti da CMVTG

CMVTG ha risposto alla richiesta di informazioni in data 30/01/2015 (prot. Autorità n. 3710 del 02/02/2015), dichiarando che nel periodo considerato non si sono verificate interruzioni del servizio sulla rete gestita e ha prodotto una copia della procedura relativa alla gestione delle emergenze di servizio.

3. ESITO DELL'INDAGINE CONOSCITIVA

3.1 L'evento verificatosi a Serra Riccò: verifica del rispetto della normativa in materia

Gli elementi acquisiti nel corso della presente indagine offrono un quadro sufficientemente completo sulle dinamiche dell'evento verificatosi a Serra Riccò, con riferimento alle esigenze rappresentate nella deliberazione 175/2014/E/gas.

In primo luogo, la documentazione prodotta da SRG e dai distributori coinvolti ha evidenziato un sostanziale rispetto delle disposizioni dell'Autorità.

In particolare, la sorveglianza del tratto interessato dall'evento è stata svolta secondo quanto richiesto dalle disposizioni della RQTG. Relativamente al contenuto dei rapporti di sorveglianza emerge che SRG ha ricevuto, dalla società incaricata dell'elisorveglianza per il tratto interessato dall'evento o nelle sue vicinanze, le seguenti informative:

- nel periodo gennaio 2012 – gennaio 2013, più segnalazioni relative a danneggiamenti al patrimonio SRG, a condizioni anomale di interrimento del metanodotto (frane) e a lavori edili nei pressi del tracciato del metanodotto;
- nel periodo giugno 2013 – marzo 2014, una segnalazione di condizioni anomale di interrimento del metanodotto (frane), più segnalazioni relative a tratta poco visibile per vegetazione e a lavori edili nei pressi del tracciato del metanodotto.

Relativamente al tratto interessato dall'evento non si applicano alcuni obblighi previsti dalla normativa: poiché si tratta di un gasdotto di 2° specie, non è sottoposto a obbligo di ispezione con “pig”; inoltre, poiché si tratta di infrastruttura non appartenente ai tratti di rete maggiormente a rischio, non è oggetto di vigilanza con frequenza semestrale.

Il tratto di rete interessato dall'evento, considerati i valori assunti dall'indicatore Kt per gli anni dal 2010 al 2013 (Kt = 85,45 per tutto il periodo), è classificato in stato di protezione catodica efficace con telecontrollo del grado di protezione catodica, in accordo coi criteri definiti dalla RQTG 10-13 e dalla RQTG.

SRG ha dichiarato di disporre di procedure interne che definiscono i criteri organizzativi e attuativi per la gestione di qualunque situazione anomala che dovesse verificarsi sul sistema di trasporto. Di tali procedure SRG ha trattato, in una apposita relazione, gli aspetti relativi all'attivazione delle procedure di pronto intervento, ai profili di responsabilità, ai mezzi di trasporto e comunicazione, ai materiali e alle attrezzature, ai criteri generali di svolgimento del pronto intervento e alle principali azioni previste in caso di intervento.

SRG è risultata inoltre disporre di un'organizzazione, di attrezzature e di procedure che la pongono in grado di garantire una tempestiva ed efficace gestione delle emergenze di servizio in coordinamento con le autorità locali competenti e con le forze di pubblica sicurezza in conformità alle norme tecniche vigenti in materia. L'impresa di trasporto ha inoltre assicurato il necessario coordinamento con le imprese di distribuzione coinvolte.

L'evento di Serra Riccò non è stato classificato come "emergenza di servizio", in quanto SRG ha fatto riferimento alla nozione di "emergenza di servizio" contenuta nella Linea Guida CIG n. 18 in quel momento vigente. Non avendo l'evento causato decessi, lesioni gravi alle persone, incendi/esplosioni, ma soltanto una fuoriuscita di gas stimata pari a circa 1.200 Smc, SRG ha classificato l'evento quale "interruzione senza preavviso", non soggetta quindi agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 8, comma 4, della RQTG.

Nel corso dell'indagine si è potuta verificare la correttezza del flusso di informazioni tra SRG e le imprese di distribuzione interessate dall'evento. Nella specie, Italgas ha dichiarato che SRG ha assicurato un tempestivo flusso di informazioni e che l'evento non ha comportato criticità tali da richiedere specifici interventi per assicurare la fornitura ai clienti allacciati alla rete di distribuzione. L'evento ha infatti interessato una sola delle due cabine Remi che costituiscono il *City Gate* denominato "Chiavari", consentendo a quella rimasta in esercizio di alimentare la rete sottesa al *City Gate* e di mantenere quindi la rete in normali condizioni di esercizio.

Genova Reti Gas, la seconda impresa di distribuzione coinvolta, ha dichiarato che il coordinamento tra il Centro di Telecontrollo della medesima società e la Sala Dispacciamento di SRG è stato continuo e improntato su un clima di reciproca collaborazione, tramite contatti telefonici e e-mail a partire dalle ore 15.48 del 20 marzo 2014 fino alla e-mail del 23 marzo 2014 ore 2.26 di SRG che comunicava il ripristino del servizio di trasporto sul tratto di rete di trasporto interessata dall'evento. Genova Reti Gas ha dovuto gestire le criticità maggiori, in quanto a causa dell'interruzione ha dovuto mettere fuori servizio quattro delle sette cabine Remi che alimentano la rete di distribuzione del Comune di Genova. A causa della scarsa disponibilità di spazi presso le Remi per posizionare i carri bombolai, considerato che le punte prevedibili per il mattino successivo non sarebbero state garantite dalle Remi rimaste in esercizio e dall'attivazione dei carri bombolai ove i siti lo potevano permettere, Genova Reti Gas, allo scopo di gestire la rete in condizioni di esercizio conservativo per garantire la continuità del servizio senza alcun rischio per la pubblica incolumità, contattava l'amministrazione comunale che, informata dalla situazione emetteva l'Ordinanza del Sindaco di Genova n. 56/2014, con la quale veniva richiesto di chiudere

immediatamente l'alimentazione degli impianti di riscaldamento autonomi e centralizzati. Quindi Genova Reti Gas chiudeva i contatori di classe uguale o superiore a G40 esclusi i clienti sensibili ed effettuava le modifiche all'assetto della rete per sopperire per quanto possibile, con le cabine Remi in esercizio, al fuori servizio delle Remi coinvolte nell'emergenza.

L'indagine ha infine evidenziato potenziali criticità interpretative ai fini dell'adempimento degli obblighi di comunicazione (a 5 e 30 giorni) nei casi di emergenza di servizio (art.8.1 RQTG), dovuta alle indicazioni restrittive contenute nella Linea Guida CIG n. 18 nella formulazione all'epoca vigente: mentre Genova Reti Gas ha effettuato tali comunicazioni, Italgas non le ha effettuate in quanto ha dichiarato che l'evento non ha comportato criticità nel garantire la continuità del servizio di distribuzione e SRG non vi ha provveduto qualificando l'evento alla stregua di una "interruzione senza preavviso" in aderenza con la Linea Guida. Tale aspetto, tuttavia, non ha determinato alcuna conseguenza in merito all'interazione che è stata posta in essere tra le società per la gestione dell'anomalia, interazione, come detto, collaborativa e coerente con la regolazione vigente e gli adempimenti previsti. Tale aspetto potenzialmente critico ha trovato soluzione nel dicembre 2014, in quanto la formulazione della Linea Guida CIG n. 18 è stata aggiornata e resa più chiara rispetto alla regolazione dell'Autorità.

3.2 Eventi analoghi a quello di Serra Riccò e politiche di prevenzione di incidenti nelle reti di trasporto gestite da imprese diverse da SRG

Con riferimento al verificarsi di eventi analoghi a quello di Serra Riccò e all'adozione di politiche di prevenzione di incidenti e di situazioni anomale che interferiscono con il normale esercizio della rete, l'indagine ha fornito elementi meritevoli di attenzione.

In particolare, per quanto riguarda SRG, l'impresa ha fornito un prospetto contenente dati e informazioni¹⁹ relativi a 69 eventi analoghi a quello verificatosi a Serra Riccò dal 2010 in poi, 3 dei quali classificati come "emergenza di servizio" (gli altri come "interruzione senza preavviso"). SRG ha specificato che 23 dei 69 eventi sono stati causati da eventi naturali.

L'indagine ha inoltre evidenziato come SRG abbia adottato politiche di prevenzione su una considerevole parte della rete, con particolare riferimento ai tratti soggetti a rischio geologico. In particolare, un gruppo di geologi, facenti capo a un'unità di sede, presidia tutto il territorio nazionale monitorando direttamente in campo i territori attraversati dai gasdotti. In casi particolari vengono effettuate ricognizioni aeree per indagini volte a inquadrare situazioni complesse o difficilmente riconoscibili dal campo. Data la vastità della rete, sono inoltre periodicamente commissionate a imprese terze ulteriori indagini geologiche con lo scopo di produrre report di presentazione e aggiornamento delle

¹⁹ Tra le informazioni sono comprese la data della segnalazione, il metanodotto e le REMI coinvolte, la classificazione dell'interruzione ai sensi delle deliberazioni 141/09 e 602/2013, la causa e la durata dell'interruzione.

condizioni idrogeologiche del territorio attraversato da tratti di gasdotti. Nel corso del 2013 sono stati interessati da tale attività circa 2700 km di gasdotto. Tali report sono interpretati dal geologo di riferimento, che può ripetere o far ripetere il sopralluogo se necessario e da personale di sede in relazione a potenziali effetti sulle condotte interrato.

Con riferimento alle imprese di trasporto diverse da SRG si evidenzia che:

- cinque società di trasporto (Netenergy Service, ITG, Gas Plus Trasporto, Energie e CMVTG) hanno dichiarato che sulla rete non si sono verificati eventi analoghi a quello di Serra Riccò;
- quattro società di trasporto (SGI, Retragas, Metanodotto Alpino e Italcogim Trasporto) hanno dichiarato che si sono verificati complessivamente 13 eventi simili a Serra Riccò sulle reti gestite per il periodo 2010 – 2013, dei quali 7 causati da frane;
- Metanodotto Alpino ha effettuato la sorveglianza sulle reti solo nel periodo estivo e autunnale, quindi con frequenze diverse a quelle semestrali previste dalla regolazione, adducendo problemi climatici (presenza di neve);
- SGI e Metanodotto Alpino hanno classificato come emergenze tutti gli eventi accaduti sulle reti gestite, al contrario di Italcogim Trasporti e Retragas che, pur in presenza di eventi simili, non li hanno classificati come emergenze;
- SGI ha prodotto rapporti annuali dello stato elettrico dei sistemi di protezione catodica della rete di trasporto per il periodo considerato dei tratti di rete interessati dagli eventi dai quali risultano valori di $Kt < 60$ per diverse tratte della rete di trasporto gestita. Inoltre con riferimento a quanto previsto dalle Linee Guida APCE, la rete in acciaio relativa al sistema di protezione catodica identificato nel Rapporto annuale dello stato elettrico anni 2012 e 2013, con il codice M18-T01, è stata classificata come rete protetta catodicamente mentre in realtà la rete risulta non protetta catodicamente;
- infine, Retragas e Italcogim Trasporti hanno utilizzato modulistiche difformi rispetto a quelle previste dalle Linee Guida APCE (in particolare, Retragas ha impiegato il modulo previsto dalle predette linee per l'attività di distribuzione).

Relativamente alle politiche di prevenzione degli incidenti e di situazioni anomale che interferiscono con il normale esercizio della rete, le quattro società (di cui tre che hanno registrato incidenti) hanno dichiarato quanto segue:

- SGI ha dichiarato di avere un costante contatto con le strutture del Genio Civile e della Protezione Civile al fine di ricevere un costante aggiornamento delle previsioni meteorologiche e dell'andamento dei corsi d'acqua: questa collaborazione, in caso di peggioramento del tempo, permette di sottoporre a sorveglianza supplementare, tramite il personale reperibile di SGI, le zone considerate a rischio in ragione di eventi passati (movimenti del terreno, corsi d'acqua con fenomeni erosivi importanti). Annualmente SGI sottopone a ricerca perdite il 25% della rete, con

tradizionali cercafughe e con cercafughe laser di precisione in dotazione del personale SGI dal 2013;

- Retragas ha dichiarato di partecipare a un progetto di monitoraggio e protezione delle infrastrutture critiche della Regione Lombardia;
- Metanodotto Alpino ha dichiarato di effettuare monitoraggi dei tratti di rete esposti a rischio frana in coordinamento con la Regione Piemonte;
- ITG ha dichiarato che le ispezioni sulla rete sono eseguite con dispositivi dotati di moduli inerziali (IMU), capaci di georeferenziare i punti della condotta e rilevare eventuali spostamenti della stessa.

Le rimanenti cinque società di trasporto non adottano politiche di prevenzione ulteriori rispetto a quelle previste dalla normativa.

4. CONCLUSIONI

4.1. L'evento verificatosi a Serra Riccò

Quanto all'evento verificatosi nella giornata del 20 marzo 2014 sul gasdotto della rete di trasporto di gas naturale in località Serra Riccò, l'indagine conoscitiva ha evidenziato il sostanziale rispetto, da parte degli operatori coinvolti nell'incidente (SRG, Genova Reti Gas, Italgas), della regolazione dell'Autorità vigente. Sotto questo profilo, pertanto non si ravvisano presupposti per interventi dell'Autorità ai sensi dell'art. 2, comma 20, lett. c) della legge n. 481/95.

Non sembra inoltre che ci siano i presupposti per interventi di integrazione della regolazione vigente in merito alla definizione di emergenza, essendo stato superato, mediante l'aggiornamento della Linea Guida CIG n. 18, l'elemento di incertezza interpretativa sull'applicazione degli adempimenti informativi di cui all'art. 8.1 RQTG.

Appare invece opportuno evidenziare che, a fronte dei rapporti ricevuti dall'impresa incaricata della elisorveglianza che evidenziavano condizioni anomale di interrimento del metanodotto e segnalazioni di smottamento del terreno, SRG non risulta aver adottato interventi sull'infrastruttura. Questo elemento evidenzia un aspetto da valutare anche nell'ambito di una possibile riforma della regolazione che prescriva interventi correttivi da parte dell'impresa di trasporto in casi di rapporti di sorveglianza che evidenzino possibili situazioni di criticità.

Infine, si segnala che per quanto riguarda l'impianto di distribuzione di Genova Reti Gas si è riscontrata una scarsa disponibilità di spazi presso le Remi per posizionare i carri bombolai, nonché una configurazione della rete inadeguata a rimanere in esercizio, rispetto alle punte prevedibili, con le sole tre Remi rimaste in servizio.

4.2. Eventi analoghi a quelli verificatisi a Serra Riccò e politiche di prevenzione degli incidenti nelle reti di trasporto

Gli elementi emersi nel corso dell'indagine conoscitiva con riferimento al verificarsi di eventi analoghi a quello di Serra Riccò e all'adozione di politiche di prevenzione da parte delle imprese di trasporto, consentono di trarre indicazioni utili con riferimento a possibili esigenze da tutelare nell'ambito della regolazione dell'Autorità.

Anzitutto l'indagine ha consentito all'Autorità di conoscere il numero effettivo, le cause e le modalità di gestione degli eventi analoghi a quello di Serra Riccò verificatisi nel periodo 2010 – 2014 (pari a 82, dei quali 30 causati da eventi naturali).

Al riguardo, peraltro, dall'analisi puntuale della documentazione relativa agli eventi verificatisi nell'ambito delle reti gestite da imprese di trasporto diverse da SRG, sono emerse alcune non conformità alle disposizioni dell'Autorità con profili diversi da quelli connessi alla gestione delle emergenze (con particolare riferimento alle società SGI, Metanodotto Alpino, Retragas e Italcogim Trasporto). Tali evidenze potrebbero rendere opportuno compiere analoghi approfondimenti anche in relazione ai 69 eventi segnalati da SRG.

Quanto all'adozione di politiche di prevenzione, l'indagine ha evidenziato attenzione da parte di SRG e di altre quattro imprese del settore che hanno adottato prassi migliorative rispetto al mero adempimento della normativa. Tuttavia, stante quanto emerso con riferimento all'incidente di Serra Riccò, relativamente all'assenza di interventi della società pure a fronte di rapporti di sorveglianza che evidenziavano anomalie e smottamenti, dalle informazioni che saranno disponibili a seguito degli approfondimenti sopra citati sui 69 casi segnalati, sarà possibile trarre anche ulteriori elementi su eventuali casi analoghi per i quali l'attività di sorveglianza abbia evidenziato potenziali situazioni critiche. Ciò anche al fine di verificare eventuali azioni poste in essere dalla società e in quali tempi.